

PARADISI

La rivista del *Piccolo Auditorium Paradisi*

numero 13

gennaio-dicembre

2020

Accademia musicale per due pianoforti

- * LA MUSICA DI MOZART E IL VINO
- * MAHLER
- * DUE VOCI IN ONDA
- * MENDELSSOHN. CONCERTO PER VIOLINO,
PIANOFORTE E ORCHESTRA
- * IL VENTENNALE DEL PICCOLO
AUDITORIUM PARADISI



Indice

DEGLI ARTICOLI

Accademia musicale per due pianoforti	p. 6
La musica di Mozart e il vino	p. 9
Mahler	p. 14
Due voci in onda	p. 18
Mendelssohn. Concerto per violino, pianoforte e orchestra	p. 20
Il ventennale del Piccolo Auditorium Paradisi	p. 22

CON IL SOSTEGNO DI



CON IL PATROCINIO DI



ORCHESTRA
SINFONICA
di ASTI



editoriale

di Carlo Maria Amadesi

Nella ricorrenza del ventennale del *Piccolo Auditorium Paradisi*, fondato nel 2001 in un ameno luogo di villeggiatura, dove ha conservato le radici e dove si ripresenta nel periodo estivo con qualche concerto, mi viene spontaneo partire dalle origini.

Ma non intendo annoiare il lettore con un elenco di concerti qua e là distribuiti, perché sono leggibili in modo dettagliato nelle riviste che questa associazione pubblica annualmente.

Ho invece lo stimolo artistico e paterno di ricordare i nomi dei quaranta* preadolescenti di ambo i sessi che erano nel 1998 allo *Schiaccianoci di Maurice Bejart*, nel 1999 all'Auditorium del Lingotto di Torino con la terza sinfonia di *Mahler* nella direzione di *Sinopoli*, poi a Roma presso l'*Accademia di S. Cecilia*, nel marzo del 2000 al teatro Regio di Torino in *Assassinio nella Cattedrale di Pizzetti*, con *Ruggero Raimondi*, nell'aprile del 2000 di nuovo al Lingotto di Torino nel *War Requiem di Britten* con la direzione di *Mstislav Rostropovich*. E poi alla *Victo-*

ria Hall di Ginevra per ricordare tutti quei bambini sfruttati nel mondo, e ancora per l'ostensione della *Sacra Sindone a Torino*. E che rappresentavano il *Coro delle Voci Bianche* del *Teatro Regio di Torino*. I ricordi sono tanti, le scene, le prove coi grandi cantanti e direttori, il corpo di ballo del *Bolshoi di Mosca* e tanto altro. Sono passati più di venti anni e da allora è nata una nuova vita sempre con tanti altri giovani musicisti di talento, quelli del *Piccolo Auditorium Paradisi*.

Mi viene inoltre da richiamare alla memoria quei meravigliosi sonetti d'amore di *William Shakespeare* attraverso i quali ognuno legge le proprie fatiche avute con l'arte, con le delusioni, le gratificazioni, con le porte aperte e quelle chiuse, in ultimo proprio quelle chiuse a causa delle restrizioni imposte dal Consiglio dei Ministri per fronteggiare il diffondersi del Corona Virus.

Ma per tornare in una logica di speranza, i sonetti d'amore di Shakespeare ci parlano di slanci, di tradimenti e rappacificazioni, di alti e bassi, in un continuo divenire.

Questo anno terribile che ha visto la scomparsa di grandi personaggi dell'arte e dello spettacolo, mi richiama tra costoro la figura di *Gigi Proietti* che, in un suo monologo Shakespeariano, ci fa capire che l'arte, come la musica, non necessita di un gran numero di spettatori, perché si nutre di sé stessa, e quindi non muore neppure di fronte ad una pandemia.

Quanti sommi artisti hanno vissuto in solitudine ed hanno aspettato una vita per essere riconosciuti. A loro è bastata la stima, il devoto e sincero riconoscimento di pochi colti amici.

.....
* *Allegretti, Amadesi, Barberis, Benedetti, Balzano, Bertuglia, Bobbio, A. Bonetta, P. Bonetta, Bozzola, Busso, Cantone, Castino, Cavallero, Condello, Coppo, Corapi, Croce, Del Mastro, Dellora, Diteodoro, Farina, Fioccardi, Garzetta, Girodo, Italia, Lacchia, Manueddu, Massarella, Nota, Rapillo, Ravazzotti, Santucci, Spolaore, Tuninetti, Tutone, Valdemora, Vettori, Volpato, Zanolli.*

STAGIONE 2020

4 febbraio 2020 - martedì, ore 17

Villa La Tesoriera - Corso Francia, 192 Torino
Giovani Pianisti
Morgan Icardi, Giorgio Veronese, Andrea Catalano

21 febbraio 2020 - venerdì, ore 21

Villa Favorita - Giaveno (To)
Alessandra Pomata danza - *Martina Amadesi* violino - *Badara Dieng* percussioni - *Federica Magliano* arpa
Viola Scaglione Teatro di Torino

1 marzo 2020 - domenica, ore 17,30 (annullato per la chiusura delle sale, causa epidemia Corona Virus)

Ecomuseo Leumann - Corso Francia 349 - Collegno (To)
Il pianoforte e il violino nella storia - *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte

5 aprile 2020 - domenica, ore 17,30 (annullato per la chiusura delle sale, causa epidemia Corona Virus)

Ecomuseo Leumann - Corso Francia 349 - Collegno (To)
Il pianoforte e il violino nella storia - *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte

17 maggio 2020 - domenica, ore 17,30 (annullato per la chiusura delle sale, causa epidemia Corona Virus)

Ecomuseo Leumann - Corso Francia 349 - Collegno (To)
Il pianoforte e il violino nella storia - *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte

10 giugno 2020 - mercoledì, ore 17,30

Dal Conservatorio di Aosta, in streaming
Orchestra della Valle d'Aosta - *Stephanie Pradouroux* direttore
IX Sinfonia di Dvořák

5 luglio 2020 - domenica, ore 17,30

Ecomuseo Leumann - Corso Francia 349 - Collegno (To)
Un concerto per ricominciare - Rondò, forma musicale modello
Martina Amadesi violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte

.....

16 agosto 2020 - domenica, ore 21

Château de Lacoste

Andrea Bocelli con l'Orchestra di Asti, per Pierre Cardin

19 agosto 2020 - mercoledì, ore 21

Palazzo Michelerie - Asti

Sonetti d'amore di Shakespeare

Sara Manzoni, Mirko Tosches voci - Martina Amadesi violino

17 settembre 2020 - giovedì, ore 21

Estate al Circolo di via Carlo Ignazio Giulio - Torino

Martina Amadesi violino, Diego Mascherpa sax

4 ottobre 2020 - domenica, ore 17,30

Ecomuseo Leumann - Corso Francia, 349 Collegno (To)

Nel 250° anniversario della nascita di Beethoven - *Martina Amadesi violino, Carlo Maria Amadesi pianoforte*

Due sonate di Beethoven: op 12 n° 1, op 24

8 novembre 2020 - domenica, ore 17,30 (annullato per la chiusura delle sale, causa epidemia Corona Virus)

Ecomuseo Leumann - Corso Francia 349, Collegno (To)

Come potrebbe essere Mozart nel terzo millennio?

Morgan Icardi pianoforte (14 anni)

Fantasia in re min K 397, Sonata in re magg K 576, Fantasia in do min K 396, Sonata in la min K 310



Morgan Icardi

piccolo auditorium paradisi
concerti dal 2001

ACCADEMIA PER DUE PIANOFORTI

Se il pianoforte è strumento al quale spetta un unico protagonista, non possiamo spogliare l'interprete della prerogativa di essere l'unico sovrano del proprio strumento.

È interessante analizzare invece la caratteristica speciale dove al piano non spetta un unico protagonista, ma ce n'è un secondo col quale vivere una empatia sottile e raffinata. Globalmente gli interpreti con strumenti diversi, hanno da rispettare relazioni di equilibrio musicale, intensità, agogica, gioco di voci quando si incontrano. Il problema specifico viene con la difficoltà della congiunzione ritmica, della simultaneità degli attacchi e questo perché nel pianoforte l'attacco di ciascuna nota è istantaneo e il suono di-

scende subito di intensità, per cui qualche imprecisione si manifesta in modo notevole. In un duo di piano con flauto o violino per esempio questo non accade in modo così evidente. Altri problemi sono quelli della chiarezza quando si formano grandi masse di note e nell'uso del pedale, che deve essere molto accorto e prudente. D'altro canto il timbro degli strumenti, anche se non è necessario che sia identico, non può essere discordante. Logicamente, l'accordatura deve essere stata curata con precisione.

Una grande sfida per i pianisti è quella della saggia utilizzazione del proprio suono individuale, perché se a volte è necessario unificarlo, altre volte è interessante differenziarlo chiaramente: le possibilità



sono immense. *Debussy* ci presenta una attraente difficoltà nel suo *"En blanc et noir"* per due pianoforti. Nella musica per due o più pianisti merita un paragrafo a parte il capitolo degli arrangiamenti e delle trascrizioni.

Bedrich Smetana ci ha lasciato una moltitudine di pezzi pianistici: bagatelle, improvvisi, sonata in sol minore, sei pezzi caratteristici, fogli d'album (più di 40), bozzetti, danze ceche, polche caratteristiche, ricordi di Bohemia in forma di polca. Nel 1848 fondò una scuola di musica a Praga ed allora realizzò arrangiamenti di grandi opere orchestrali per due o più pianisti destinati ad essere eseguiti dai suoi allievi. Compose per loro alcune opere originali per otto mani e due pianoforti, come il "Rondò" in do maggiore e la sonata in un movimento in mi minore.



Carl Czerny

Ignaz Moscheles e *Carl Czerny* appartengono ad un gruppo di compositori, eccellenti pianisti ed importanti pedagoghi. La grande Sonata op 115 di Moscheles dal sottotitolo "I contrasti" attribuisce ai due pianoforti, entrambi suonati da due pianisti a quattro mani, ruoli differenti. Nel primo dolcezza e raccoglimento, quieto vivere, nel secondo teatralità e conflitto

interiore dell'anima romantica. Carl Czerny (Vienna 1791) ebbe l'immenso privilegio di essere discepolo di *Beethoven*, tra il 1800 e il 1803, e maestro di *Franz Liszt*. Ideò il principio secondo cui non è sufficiente un unico metodo, bensì tanti metodi quanti sono gli allievi. Anche Czerny aveva l'abitudine di organizzare i concerti dei suoi migliori allievi: le 5 fantasie su temi d'opera sono uno dei tanti pezzi da lui e dai compositori della sua epoca scritti per intrattenimenti mondani. Un principio basilare della sua scuola era la frequente ripetizione degli esercizi per un sicuro apprendimento della tecnica.

Nella musica scritta per due pianoforti ci sono numerose opere di grande interesse, alcune certamente maestre.

In quanto alla musica per due o più pianisti le "Tre fantasie su temi d'opere", concretamente "La sonnambula" di *Vincenzo Bellini*, "Anna Bolena" di *Gaetano Donizetti*, e "I puritani" ancora di Bellini, ci faranno scoprire molto di più sul compositore e ci avvicineranno alla sua concezione del virtuosismo pianistico e dell'estetica musicale durante il passaggio tra l'onnipotente Beethoven ed i grandi romantici.

Per due pianoforti meritano di essere citate "sonata in sol maggiore" op 15 n. 6 di *Johann Christian Bach*; Sonate op 12 e op 46 di *Muzio Clementi*; Sonata in Re maggiore K 448 di *Mozart*; "Rondò in do maggiore op 73" di *Frederic Chopin*; "Andante e variazioni op 46" di *Robert Schumann*; "Concerto Patetico" di *Franz Liszt*; "Sonata op 34 bis" e "Variazioni su un tema di Haydn op 56 b" di *Johannes Brahms*; "Variazioni su un tema di Beethoven" di *Camille Saint-Saens*; "Variazioni Goldberg" di *Josef Rheinberger*; "Tre valzer romantici" di Emmanuel Chabrier; "En blanc e noir" di *Claude Debussy*; "Fantasia op 104" di *Alexander Glazunov*; Suites op 5 e op 17 di *Serghei Rachmani-*



Illustrazione per la nuova antologia "Musiche dalla terra di Chopin", di Gosia Herba.

noff; "Variazioni e fuga su un tema di Beethoven" di *Max Reger*; "Variazioni op 5" di *Georg Enescu*; "Sonata per due pianoforti e percussioni" di *Béla Bartok*; Sonata di *Igor Stravinskij*; "Tre danze andaluse" di *Manuel Infante*; "Scaramouche" di *Darius Milhaud*; Sonata (1942) di *Paul Hindemith*; Danze Cubane di *Aaron Copland*; "Suite" di *Aram Khachaturian*; "Sept Vision de l'Amen" di *Olivier Messiaen*.



Aaron Copland mentre conduce l'orchestra

I DOCENTI DELL'ACCADEMIA MUSICALE PER DUE PIANOFORTI

ANNA MARIA CIGOLI. Ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano dove si è diplomata in pianoforte all'età di 14 anni e successivamente in composizione e clavicembalo. Il suo primo concerto pubblico risale al 1959 e il suo debutto con l'orchestra al 1965, quando a soli 9 anni eseguì il quarto concerto di Beethoven diretta dall'allora allievo *Riccardo Chailly*.

Negli anni settanta iniziò la sua carriera internazionale, che l'ha vista debuttare alla *Queen Elizabeth Hall di Londra* con il Concerto K467 di Mozart accompagnata dalla *Academy of St. Martin in the Fields*. Con la stessa Orchestra effettuò una tournée in Italia e in Cina al Festival Mondiale di Hong-Kong sotto la direzione di *Sir Neville Marriner*. Sempre negli anni settanta ha suonato in Spagna con i Virtuosi di



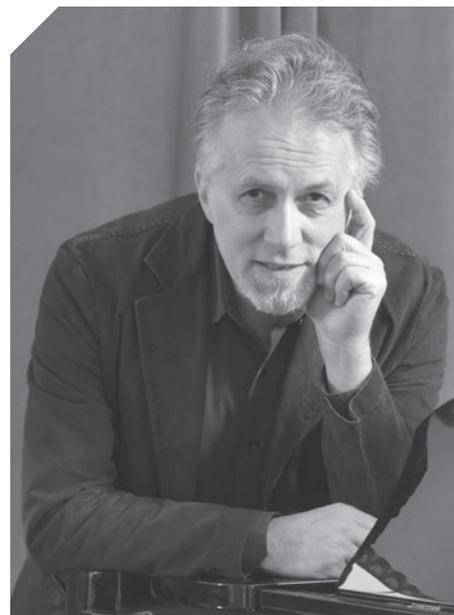
Anna Maria Cigoli

Mosca diretti da *Vladimir Spivakov* e con l'Orchestra da Camera Australiana. Debuttò in recital al *Teatro alla Scala di Milano*, dove venne successivamente richiamata per quattro serate con la Filarmonica della Scala sotto la direzione di *Gennadij Nikolaevič Roždestvenskij*.

Durante la sua straordinaria carriera ha conseguito i seguenti premi: 1969 primo premio assoluto al Concorso di Treviso, premio Viotti di Vercelli, premio Pozzoli di Seregno, premio Busoni di Bolzano, premio Unesco a Parigi, premio Scriabine a Oslo, finalista al premio Fryderyk Chopin a Varsavia, "Grand Prix de Virtuositè" al Conservatorio di Ginevra sotto la guida di *Nikita Magaloff*, al Mozarteum di Salisburgo con *Géza Anda*, premio Personalità d'Italia, premio I Numeri Uno, Diapason d'Oro, *The Red Carpets*.

CARLO MARIA AMADESI. Direttore e pianista torinese, è stato *docente di pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino per 22 anni*, dove si era diplomato frequentando contemporaneamente la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Torino.

Nel 1977, iniziata una fortunata tournée di *concerti in Sud America* presso gli Istituti Italiani di Cultura, abbandona gli studi forensi per dedicarsi alla attività di concertista e divulgatore della cultura musicale. Dopo un corso di perfezionamento presso l'Accademia di S. Cecilia a Roma nel 1978 con il celebre docente *Vincenzo Vitale*, ha tenuto concerti, sia come solista sia come componente del *Quartetto Pianistico Italiano*, in prestigiose sale come il *Conservatorio di Mosca*, il *Teatro Nazionale di Madrid*, il *Palazzo della Cultura di Sofia*, il *Conservatorio di Atene*, a Parigi, Friburgo, Lisbona, Porto, Siviglia, Salonicco, Zagabria, Tunisi, Nairobi, Buenos Aires, Cordoba, Rio de Janeiro, Brasilia, Santiago del Cile, Lima, San Francisco, Los Angeles. Dal 1992 al 1994 è stato



Carlo Maria Amadesi

nominato commissario di concorso nazionale per incarichi di insegnamento nei Conservatori Italiani. Dal 2004 dirige inoltre l'*Orchestra Giovanile di Torino*, organico composto di giovani professionisti, con un repertorio che spazia da Vivaldi ai contemporanei. L'orchestra è stata invitata ad eventi importanti con l'attenzione della Rai. Ha dato il via nel 2014 ad un concorso internazionale per solisti con orchestra aperto a varie categorie di strumentisti.

Ha pubblicato libri: *"L'interpretazione"*, ovvero riflessioni sul modo di suonare il pianoforte, (Lorenzo editore, 2002); *"Piccole composizioni musicali"*, storia e arte (Neos edizioni, 2013), saggi e lezioni su temi che

riguardano la sua materia di insegnamento, documentati da incisioni discografiche. Dirige una rivista che pubblica articoli di autorevoli inserzionisti su argomenti culturali di vario genere. È presidente della associazione musicale-culturale *"Piccolo Auditorium Paradisi"* con la quale ha offerto occasioni di esibizioni a centinaia di artisti di alto livello.

**A Castelnuovo
Don Bosco
parte l'iniziativa
che coinvolge
l'eccellenza
del settore**

LA MUSICA DI MOZART E IL VINO

di Salvo Romeo

Figlio del secolo dei Lumi, Mozart visse in un'epoca dominata dalla ragione e dalla convinzione che l'Uomo possa piegare e dare ordine alla Natura. La sua musica, considerata la massima espressione del "Classicismo" settecentesco, esprime gli ideali di ordine, equilibrio e simmetria di quel secolo.

Tuttavia, nonostante la persistenza del mito edificante di un «divino» Mozart, puro arcangelo in un mondo frivolo e dissoluto, l'uomo «rimasto fanciullo» (come lo definì la sorella Nannerl) sembra invece prendere una certa distanza dall'Artista e autorizzarsi ogni sorta di licenza o trasgressione, coprolalia compresa. Il tutto condito con un piacere infantile della provocazione.

Si pensi, per esempio, alla frase del gran seduttore «Don Giovanni» (Atto II, scena 18): «*Vivan le femmine, Viva il buon vino! Sostegno e gloria d'umanità!*» che il giovane Wolfgang non dovette tardare molto a far sua, vista la sua frequentazione di «campioni» del genere, come il librettista-avventuriero *Lorenzo da Ponte* o *Giacomo Casanova*, l'amante di mezza Europa.

Anche se si volessero ridimensionare gli errori storici o gli eccessi ridicoli con i quali *Miloš Forman* ha tracciato il ritratto psicologico di Mozart nel film «*Amadeus*» del 1984, non c'è dubbio che il musicista sia stato, se non proprio un libertino, almeno un irriducibile *bon vivant*, attratto da tutte le passioni della vita, dall'amore e dal gentil sesso, oltre che

dai piaceri della buona tavola. Al punto di perdonare alla terribile suocera, la vedova *Cäcilia Weber*, di avergli data in sposa la più giovane delle sue figlie, *Constanze*, al posto della bella *Aloysia*, la figlia primogenita dalla voce d'angelo di cui il giovane Wolfgang si era innamorato. E ciò solo perchè la Frau Weber, almeno in cucina, era veramente molto, ma molto brava.

E poi si sa che le buone pietanze possono aiutare a sopportare le difficoltà di una coabitazione, quando si è obbligati di vivere con la futura suocera sotto lo stesso tetto, come capitò a Mozart nel 1781, quando lasciò Salisburgo, il padre

Leopold e il padrone-arcivescovo *Colloredo* per trasferirsi a Vienna presso le Weber, madre e figlie.

D'altra parte anche il burbero Leopold, che non vedeva di buon occhio le Weber e al quale non riusciva proprio di mandar giù la leggerezza civettuola di Constanze, dovette ammettere che, se non altro, in casa Weber si mangiava bene. Il bel grosso fagiano, che la consocera gli aveva cucinato una sera di domenica del febbraio 1785, era proprio meravigliosamente preparato ed aveva finito per vincere la sua resistenza, facendolo capitolare...



È lecito supporre che anche un vino eccellente ed appropriato accompagnasse quel bel volatile, per sferrare l'ultimo attacco alla paterna austerità di Leopold? È possibile.

In ogni caso, com'è noto, il vino può fare miracoli! Soprattutto se bevuto con moderazione, s'intende. E non come il vecchio patriarca Noè che, trovatosi ubriaco e nudo come un verme, scoprì a sue spese che un bicchiere di vino (di troppo) poteva segnare il destino di un popolo... Fin dai tempi del diluvio universale, comunque, il vino accompagna la storia dell'uomo ed è presente anche nella musica di Mozart, come celebrazione, momento di gioia e di condivisione. Sempre nel Don Giovanni (Atto II, Scena 13), Mozart cita il *vino Marzemino*. A casa di Don Giovanni la tavola è imbandita e lui si rivolge al servo Leporello dicendo: «*Versa il vino! Eccellente Marzimino!*»: da qui, la consuetudine di chiamare il Marzemino, oggi coltivato in particolare nel Trentino, «*il vino di Mozart*».

DAL MAR NERO A MOZART. La leggenda narra che il Marzemino sia stato importato in Italia da una antichissima città chiamata *Merzifon*, sul Mar Nero. La gente che aveva combattuto la guerra di Troia, immigrando sulle coste dell'Adriatico, avrebbe portato con sé uno dei suoi beni più preziosi, l'uva marzemino.



Più storicamente, la sua provenienza è documentata da alcuni antichi registri commerciali rinvenuti a Cipro, i quali proverebbero che il Marzemino giunse in Trentino dalla costa dalmata grazie ai traffici della Repubblica di Venezia. Famoso anche come il vino dei dogi e degli imperatori, poichè non mancava mai sulle tavole dei nobili, il Marzemino è un vino dal bel colore rosso rubino che trova il suo habitat perfetto nei territori della *Val Lagarina*, una valle a sud di Trento, oltre che nei suggestivi agglomerati rurali intorno a *Rovereto*.

C'è chi ritiene che Mozart abbia conosciuto il Marzemino in uno dei suoi viaggi, scendendo in Italia e passando da Trento. È assai probabile che egli assaggiò quel vino tipico della zona durante il suo soggiorno a Rovereto, presso i *conti Lodron*, una illustre famiglia di mecenati che l'ospitò e lo sostenne insieme ad altri numerosi membri della nobiltà trentina.

La piccola città di Rovereto, al confine tra la cultura germanica e quella latina, fu dunque la prima tappa «italiana» del viaggio in Italia che Mozart intraprese col padre nel dicembre 1769. L'amabile accoglienza di quei nobili amici fece sì che i Mozart soggiornassero a Rovereto anche nell'agosto 1771 e nell'ottobre 1772. Per ricambiare la loro ospitalità calorosa, Wolfgang tenne parecchi concerti privati nei loro palazzi, ma anche all'organo della chiesa maggiore di S. Marco, in occasione di concerti aperti a tutta la cittadinanza.

Una parte di quella famiglia Lodron, che fu una delle più nobili e antiche della Val Lagarina, si era installata a Salisburgo, dando i natali a dei personaggi illustri, tra i quali il principe-arcivescovo Paride (1586-1653). I Lodron di Salisburgo erano in ottimi rapporti d'amicizia con i Mozart che abitavano nella stessa via e che davano lezioni di pianoforte alle figlie del conte *Ernesto*, Wolfgang alle due maggiori, *Aloysia* e *Josephin*, e *Nannerl* alle minori.

Fu quindi la frequentazione della casa dei Lodron e la stima che essi avevano soprattutto del giovane Wolfgang, che portarono quest'ultimo a dedicare diverse composizioni alla nobile famiglia tridentina, come il Concerto per tre pianoforti e orchestra K242, da eseguire insieme alle contessine, e i due Divertimenti K247 e K287, noti nella letteratura mozartiana sotto il nome di *Lodronische Nachtmusiken* (Serenate lodroniane) e composti in occasione del compleanno della contessa Antonia, sua fervente ammiratrice.

Dei ricevimenti di Rovereto, e probabilmente anche del suo eccellente Marzemino, i Mozart serbarono certamente un buon ricordo, se così concluse Leopold il suo resoconto di viaggio alla moglie: «*A Rovereto ci fermammo quattro giorni. È questa una piccola cittadina: in antico era un posto di pochissime risorse, ma l'operosità degli abitanti è venuta creando, a memoria d'uomo, condizioni sempre migliori. Ora la maggior parte vive della viticoltura e del commercio della seta. Attualmente ci sono molte famiglie ricche e tutti sono molto cortesi verso il forestiero*».

Il vino irrompe anche nelle *Nozze di Figaro*, scritta da Mozart nel 1785. Nel secondo atto, Susanna esclama, riferendosi al giardiniere Antonio: «*Ma signore, se in lui parla il vino!*».

Nel corso di una giornata piena di eventi drammatici e comici, sullo sfondo delle trame di un Conte che vuole imporre alla cameriera di sua moglie, di cui si è invaghito, l'arcaico *ius primae noctis*, donne e uomini, padroni e servi si contrappongono in un intreccio serrato e folle. Alla fine, i servi si dimostreranno più nobili e intelligenti dei loro padroni, offrendo a Mozart un pretesto per prendersi gioco delle classi agiate dell'epoca.

IL LAVORO DELL'UOMO. Il Settecento è l'epoca di grandi progressi tecnici

“
**Versa il vino!
Eccellente
Marzimino!**
”

(Don Giovanni, Atto II, Scena 13)

e scientifici, che portano alla creazione di nuove teorie socio politiche e ad una nuova attenzione e rispetto per il lavoro dell'uomo. Le attività economiche acquistano di conseguenza nuovo impulso e il mondo del vino non rimane estraneo a questo fenomeno.

Se in Francia, nella seconda metà del secolo, *Antoine-Laurent de Lavoisier* (1743-1794), padre della chimica moderna, arriva a quantificare la trasformazione dello zucchero in alcool nel processo di fermentazione, in Italia si sperimentano nuove tecniche e si favoriscono i commerci. In Toscana nel 1716, il *Granduca Leopoldo* definisce con un editto la zona di coltivazione del Chianti e a Firenze, nel 1753, la crescente attenzione verso l'approccio scientifico alla produzione del vino e la ricerca della qualità portano alla fondazione dell'«Accademia dei Georgofili». Cioè del più antico istituto green al mondo a occuparsi di agricoltura e difesa dell'ambiente, oltre all'indagine sulle tecniche di vinificazione e conservazione.

FRABBONI E PASTEUR. Proprio negli anni in cui *Le Nozze di Figaro* viene composta e rappresentata per la prima volta, tra il 1785 e il 1786, l'*Accademia dei Georgofili* indice un concorso sulla "Teoria fisica della fermentazione vinosa appoggiata sulla esperienza", che viene vinto da *Adamo Frabboni*. Sebbene non si sappia molto di lui, Frabboni era stato il primo a sostenere nella sua opera *Ragionamento sull'arte di far vino* che la fermentazione del vino è prodotta spontaneamente da una sostanza vivente presente nel mosto. Più tardi, i suoi studi saranno fondamentali per *Louis Pasteur* (1822-1895), che studierà a fondo il fenomeno della fermentazione, arrivando per la prima volta a comprendere l'importanza dei lieviti o blastomiceti (funghi unicellulari appartenenti alle classi Ascomiceti e Deuteromiceti), presenti in natura nella «pruina», cioè la sostanza cerosa ricoprente la buccia degli acini d'uva con finalità di protezione.

Interessante è ricordare che, prima della sua scoperta del vaccino antirabbico



Louis Pasteur nel suo studio.

co (1885) che lo consacrerà agli occhi del mondo, Pasteur concentrò molte delle sue ricerche proprio sulla fermentazione e, nell'aprile 1865, conseguì un brevetto per la conservazione di determinati alimenti liquidi facilmente deteriorabili (vino, latte, ecc.), a mezzo di un trattamento termico a temperatura inferiore a quella di ebollizione, per distruggere i germi patogeni in essi contenuti. Un metodo che prenderà poi, proprio da lui, il nome di «pastorizzazione».

LA GRANDE CHARTE CHAMPENOISE.

Quando si parla di vino in Francia, è impossibile non pensare immediatamente al suo prestigioso «vin de Champagne». La storia dello champagne, oggi sinonimo di festa e di celebrazione, è particolarmente antica e interessante.

L'origine della parola deriva dal francese antico «canpayne», che stava a significare un'ampia distesa di terreno pianeggiante. E proprio questa configurazione geografica, con campi aperti su numerosi altopiani, caratterizza quella regione del Nord-Est della Francia.

Già dal sec. VII, vari centri religiosi e monastici (come il *monastero d'Hautvillers*

o l'*abbazia di Saint-Pierre-aux-Monts a Châlons-en-Champagne*) producono pregiati vini bianchi, ma non effervescenti. Fonte di lauti guadagni e di prestigio per quei bravi monaci, oltre che di materia prima per le loro celebrazioni eucaristiche... La «Grande charte champenoise» è un atto risalente all'anno 1114 con il quale *Guillaume de Champeaux*, vescovo di Châlons. Confermò all'abbazia di Saint-Pierre-aux-Monts la piena legittimità di tutti i suoi possedimenti agricoli e vinicoli ed è considerato come l'atto di fondazione della cultura dei vigneti di Champagne.

Nel secolo XVI, *Henri IV*, regale amante del pallido «vin de Champagne», diventa il principale artefice del suo successo. La fama dello champagne comincia dunque a sconfinare ben oltre i suoi limiti regionali per conquistare dapprima Parigi, poi, nel secolo XVII, anche l'Inghilterra. Quel vino, sicuramente eccellente, invecchia però molto male nelle botti, con somma disperazione dei vignaioli francesi. Gli Inglesi cercano rapidamente di mettervi riparo, travasando lo champagne in bottiglie di vetro molto resistenti e scoprendo contemporaneamente il segreto della solfitazione delle botti (pra-

ticata dagli Olandesi) e le virtù del tappo di sughero, che favorisce una efficace conservazione del vino e una maturazione graduale. In Inghilterra, a causa della temperatura fredda, la fermentazione del vino si arrestava presto. Quando però i vini venivano più tardi imbottigliati nelle case dei nobili a primavera, a causa del rialzo della temperatura, la fermentazione riprendeva e i vini diventavano naturalmente frizzanti.

IL VINO DEL DIAVOLO. Quell'effetto «pétillant», l'incubo dei vignaioli francesi che finirono per chiamare lo champagne «vino del diavolo» o «salta-tappo» (a causa delle bottiglie che esplodavano o dei tappi che cedevano alla pressione), piacque invece immediatamente agli Inglesi. A tal punto che, senza di loro, forse lo champagne non sarebbe mai divenuto quello che è oggi. Dopo averlo acquistato direttamente dai produttori francesi, gli Inglesi si prendono cura essi stessi di metterlo in bottiglia. Avendo osservato che il miglior periodo per provocarne l'effervescenza era la primavera, decidono di aggiungervi anche dello zucchero rosso di canna, proveniente dalle loro colonie dei Caraibi, per aumentarne la gradazione alcolica e, forse, anche le qualità afrodisiache...Infatti, nel 1676, un poeta londinese canta le lodi dello «*champagne effervescente che rianima in fretta i poveri amanti languenti*».

Il monaco *Dom Perignon* (1638-1715), abate dell'*Abbazia di Hautvillers*, mette a punto il modo per realizzare al meglio questo vino «pétillant». Individua il Pinot nero come il vitigno migliore per produrlo, e pone grande attenzione alle tecniche da applicare in vigna: altezza massima della pianta di un metro, potatura per ottenere una bassa resa, raccolta dell'uva in modo da non schiacciare gli acini; soprattutto crea la tecnica dell'assemblaggio, della «cuveè», di più vini di diverse annate, a cui aggiungere zucchero e lieviti, per ottenere la rifermentazione in bottiglia e la formazione delle bollicine. In Francia, la commercializzazione dello

champagne, chiuso in bottiglie di vetro da un tappo di sughero fissato solidamente con una cordicella impregnata di olio (per evitare che la pressione lo faccia esplodere) comincia solo nel 1695. Nel corso del 1700 si diffonde sempre più velocemente tra tutte le maggiori corti d'Europa, in particolare presso la corte di *Luigi XV*, diventando il vino preferito di *Madame de Pompadour*.

L'EPOCA D'ORO DELLO CHAMPAGNE.

Alla fine del secolo XVIII, inizia l'epoca d'oro dello champagne, grazie a delle ricche famiglie borghesi proprietarie dei vigneti, che ne organizzano il mercato internazionale: da produttori, esse si trasformano in agenti commerciali, assicurando il trasporto e l'efficace pubblicità del loro vino.

Queste famiglie sono soprattutto di provenienza tedesca, come *Florens-Louis Heidsieck* o *Claude Moët* e poi, nel sec. XIX, la famiglia *Bollinger*. Allo stesso modo, alcune donne, dopo la morte dei loro mariti, ne proseguono l'impegno lavorativo: *Madame Pommery*, *Madame Perrier* o la celebre *Madame Clicquot*, meglio nota come la «*Veuve-Clicquot*», contribuiranno enormemente alla notorietà dello champagne.

BORDEAUX E CHIANTI. Anche i vini della regione di Bordeaux acquistano nel corso del Settecento sempre più importanza. La città di Bordeaux è situata su un porto, che consente una facile esportazione dei vini che si producono nella zona. Sin dal Medioevo, la classe borghese in progressiva ascesa aveva iniziato a bonificare il terreno e ad impiantare vigne. Pur non essendo il suolo più vocato, i risultati furono subito sorprendenti. Il *vino di Bordeaux*, il «claret» diventò molto apprezzato e iniziò ad essere importato dall'Inghilterra a partire dal XIII secolo, quando questo territorio divenne parte del demanio reale inglese a seguito del matrimonio di Enrico II con Eleonora d'Aquitania nel 1252.

Ma è nel 1660 che un ricco borghese, *Arnaud de Pontac*, ambasciatore a Londra, inizia a promuovere il suo «Haut-Brion», il primo vino ad essere venduto

con il nome dello Château che lo produce. I vini dello *Chateaux Haut-Brion*, malgrado il loro prezzo elevatissimo, risultano molto graditi al mercato anglosassone, che continua ad importare sempre di più da questa regione.

In Italia, grazie alla bottiglia di vetro e al tappo in sughero, anche il Chianti toscano riesce a diffondersi in tutta la penisola e in mercati esteri, arrivando sino all'Inghilterra e all'Olanda. Anche se il fenomeno rimane tuttavia isolato, dal momento che nella nostra penisola il commercio e il consumo di vino rimane prevalentemente locale, limitato alla zona di produzione.

Anche dopo la Rivoluzione francese, nonostante gli sconvolgimenti legati alla proprietà terriera, il prestigio e la diffusione del vino continuano a crescere. Nasce la moderna enologia e la Francia riveste sempre di più un ruolo di primo piano.

LA MUSICA DI MOZART OGGI, NEL MONDO DEL VINO.

Fin dalla notte dei tempi, è noto che la musica è un linguaggio universale dai poteri eccezionali. L'antico mito di Orfeo, che incanta con la sua Arte gli dei, gli uomini, gli animali e tutto il creato, ne è una trasposizione molto suggestiva. In epoca più recente, ma almeno dall'inizio degli anni 40, quando furono eseguiti i primi esperimenti sugli effetti della musica nei confronti di flora e fauna, la scienza si sforza di dimostrare, con risultati alla mano, che tutti, persone, animali e piante comprese, sono sensibili all'effetto calmante della musica. E a quella di Mozart poi, più particolarmente.

Se alcuni studi promossi dall'Università di Madison nel Wisconsin (Usa) hanno dimostrato che la produzione di latte nelle mucche aumenta del 7,5% con l'ascolto della musica classica, due enogastronomi viennesi, *Thomas Koeberl* e *Markus Bachmann*, affermano che anche il vino è migliore, se ascolta la musica di Mozart.

Dopo uno studio condotto sul mosto in fase di vinificazione che ascolta la Sinfonia K551, gli effetti della musica di Mozart sul vino si sono rivelati talmente sorprendenti da indurre i due a brevettare col nome di «Sonor Wines» la loro

scoperta. La Sinfonia n. 41 in Do magg. K. 551 detta «Jupiter» produrrebbe dei benefici eccezionali sul vino durante la fermentazione. Secondo Koeberl, il valore di glicerina aumenta, mentre cala quello dello zucchero. Con l'aumento della glicerina, il vino diventa più morbido, più maturo, il sapore più tondo, ricco e denso. I due ricercatori affermano dunque che si tratterebbe dell'effetto delle onde sonore sul lievito, che migliora il processo di fermentazione.

Anche in Italia, già nel lontano 2000, l'avvocato e melomane milanese **Giancarlo Cignozzi**, divenuto viticoltore nel cuore delle vigne Brunello a Montalcino, si diceva convinto che, diffondendo della musica classica, e in particolare quella di Mozart, attraverso l'installazione di altoparlanti tra i filari, i suoi vigneti producono uve migliori. Secondo lui, i grappoli di Sangiovese esposti al suono di Mozart maturano in anticipo, crescono il 50% in più del normale e sono esenti da ogni tipo di parassita.

Cosa ha l'Università di Firenze ha deciso di verificare. È nato così il progetto «**Suono&Vigna**». Grazie al supporto delle Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze e dell'Università di Pisa, si è studiato questo fenomeno e si è arrivati a darne

un fondamento scientifico. In laboratorio gli studiosi hanno testato gli effetti delle basse frequenze sulla neurologia e la sensibilità vegetale. Le foglie diventano più grandi, spesse e verdi, grazie alle vibrazioni che accelerano la fotosintesi, il metabolismo e lo scambio di ioni.

Alcune frequenze sono in grado di intervenire sui composti del vino e le onde sonore possono influenzare il vino sia sul piano organolettico sia su quello dei suoi legami chimici. Essendo la musica anche in grado di moderare l'acidità e di favorire la produzione di zuccheri e polifenoli. Infine, attraverso le vibrazioni sonore, essa costituisce un antidoto contro gli insetti, conducendo una lotta antiparassitaria in modo naturale.

Nell'Illinois (USA), il celebre medico e psichiatra **Rolando Benenson** ha condotto un esperimento sulle piante di mais mettendo gli stessi semi in due serre che presentavano le stesse condizioni di fertilità, umidità e temperatura. In una delle due serre degli altoparlanti diffondevano musica 24 ore su 24. Dopo un certo periodo, si poté constatare che nella serra dove era stata diffusa la musica il mais era germogliato più rapidamente, il peso della pannocchie era maggiore e il quoziente

di fertilità del terreno era aumentato. Invece le piante più vicine agli altoparlanti erano tutte rovinate per effetto della vibrazione sonora. Anche in Canada, dove gli esperimenti sugli effetti della musica a beneficio o a danno delle colture risalgono già agli anni '60, è stato rilevato che l'esposizione delle piante alla musica definita «Heavy metal» le faceva inclinare in direzione opposta a quella del suono, mentre la musica classica le cullava verso la fonte sonora...

IL GUSTO E LA MUSICA. Cosa succede allora nell'uomo, quando egli si trova davanti al vino e alla musica? Anche qui le risposte della scienza sono sorprendenti. Alcuni ricercatori scozzesi hanno condotto un esperimento, che ha dato i seguenti risultati: ascoltare un certo tipo di musica, piuttosto che un altro, ha effetti sul gusto che si prova bevendo vino. La teoria si basa sul fatto che la musica stimola specifiche zone del cervello; perciò, quando ascoltiamo brani musicali e beviamo del vino, queste aree del cervello influenzano il gusto che percepiamo.

Insomma, la prossima volta che qualcuno vi dice che la musica, ed in particolare quella di Mozart, ha poteri magici, credeteci. Parola della scienza!

Salvo Romeo. Pianiste et claveciniste, Salvo Romeo est né en Sicile (Catane), mais il a vécu longtemps à Rome, pour suivre l'enseignement de Ferruccio Vignanelli (1903-1988). Salvo Romeo fut le dernier élève de cet éminent artiste italien, élève d'un disciple de Liszt et professeur dans la prestigieuse Accademia Nazionale di S. Cecilia de Rome.

En 1983, une bourse du Ministère des Affaires Étrangères français lui permettra de séjourner en France pour perfectionner ses connaissances de la musique française du XVIIe et XVIIIe siècle.

Après avoir été professeur titulaire de piano dans plusieurs Conservatoires nationaux en Italie (Potenza, Pesaro, Turin), Salvo Romeo s'installe définitivement à Paris, où il vit actuellement et où il a créé en 1992 le

Conservatoire Italien de Paris, un organisme polyvalent: enseignement, organisation de concerts, événementiel, production d'opéras baroques italiens inédits ou très rares.

Salvo Romeo alterne des concerts en soliste ou en formation de chambre (France, Autriche, Pays Bas, Italie, Espagne, Grèce, Suède, États Unis, Asie), avec son activité pédagogique, ses Master Class (Autriche, Espagne, Italie, France, Grèce), ses conférences/concerts (Italie, Espagne, Pays Bas, Brésil).

En 2006, pendant un séjour de trois ans à New York, il a aussi collaboré avec l'Italian Academy Foundation de New York. et après son retour des États-Unis, il a créé à Paris, en 2009, dans le quartier historique du Marais, le festival de musique classique Les Nuits d'été au cloître.



MAHLER

Il Mahler-festival di Amsterdam a maggio del 2021:
celebrare Mahler, ricordare Mengelberg, riprogettare il futuro.

di Marco Trivero



Un legame speciale esiste tra la città di Amsterdam e la musica di Gustav Mahler. Le radici di questa profonda relazione vanno ricercate nell'opera instancabile di Willem Mengelberg (Utrecht, 28 marzo 1871 - Sent, Ch, 22 marzo 1951), storico direttore del Concertgebouw per quasi mezzo secolo a partire dal 1895 e tra i primi convinti estimatori del genio del grande compositore austriaco.

UNA SINFONIA SPECIALE. Più volte lo stesso Mahler, negli anni in cui era alla guida della Filarmonica di Vienna e poi di quella di New York, fu ospite del collega olandese di origine tedesca per eseguire in prima persona alcune delle proprie pagine. Memorabile la serata del 23 ottobre 1904 quando la IV sinfonia, presentata in prima assoluta a Monaco nel novembre del 1901 senza successo, fu eseguita due volte di seguito, dapprima sotto la bacchetta di Mengelberg, quindi, dopo la pausa, sotto quella dello stesso Mahler, offrendo al pubblico presente in sala l'occasione unica di confrontare due possibili letture di quel capolavoro di recente composizione che ancora oggi possiamo ascoltare nella registrazione

live realizzata dal direttore olandese durante un concerto tenuto ad Amsterdam il 9 novembre 1939, a pochi mesi dall'invasione tedesca, la sola testimonianza delle sue letture originali e intense delle pagine mahleriane.

Una sinfonia dal significato speciale per Mengelberg, che in una celebre tournée del 1914 per primo la presentò in Italia a Roma, paese il nostro che ha accolto in ritardo e con difficoltà la musica di Mahler.

ININTERROTTO SOSTEGNO. La corrispondenza tra questi due protagonisti del panorama musicale di quell'Europa in piena Belle Époque documenta in maniera eloquente il continuo confronto che ebbero per quasi un decennio. Ne sono prova le originali interpretazioni delle sinfonie di Beethoven che Mengelberg è riuscito a incidere negli anni '30. Delle numerose correzioni di orchestrazione che possiamo ascoltare, molte furono infatti trasmesse a Mengelberg proprio da Mahler, che dirigeva spesso Beethoven e le aveva ricevute da un allievo di Schindler, biografo beethoveniano ufficiale.



1926. Rudolf Mengelberg, Ottorino Respighi, Willem Mengelberg, Igor Stravinsky, Cornelis Dopper, Mathilde Mengelberg-Wubbe, Sam Bottenheim, Arthur Lourié e sua moglie.

Commovente definisce Mahler il sostegno ricevuto dal collega, che non potrà mai ringraziare a sufficienza per il continuo entusiastico appoggio. Più volte Mengelberg cercherà di ottenere l'onore di eseguire per primo una nuova partitura appena composta, progetto che forse si sarebbe potuto realizzare se Mahler non fosse prematuramente scomparso nel maggio del 1911, a soli 51 anni. Quella perdita lasciò un vuoto profondo nel panorama musicale del tempo, ma non impedì a Mengelberg di continuare la sua frequentazione con le pagine mahleriane, acquisendone una familiarità sempre maggiore e rendendo Amsterdam, e l'Olanda tutta, la prima terra di ricezione popolare delle opere del grande compositore austriaco.

IL 60° COMPLEANNO DI MAHLER

La devozione fu tale che al momento di celebrare i propri 25 anni di ininterrotta direzione del Concertgebouw, Mengelberg pensò di realizzare un progetto cui lavorava da tempo: festeggiare piuttosto quello che sarebbe stato il 60° compleanno di Mahler mettendo in piedi il primo festival interamente a lui dedicato,

in modo da eseguirne nel giro di pochi giorni tutte le sinfonie e tutti i lieder, con il coinvolgimento dei maggiori interpreti del panorama musicale dell'epoca.

Un'impresa ambiziosa e non facile considerando i tempi, realizzata nel maggio del 1920: si ritrovarono infatti ad Amsterdam, in un'Europa che tra molte difficoltà era appena uscita dal primo conflitto mondiale, tutti i principali esponenti del mondo culturale delle avanguardie, dopo anni di difficili comunicazioni, per ripartire insieme progettando il futuro di un occidente profondamente ferito non solo dalla più grave guerra che avesse sconvolto il mondo fino ad allora, ma anche da una pesante epidemia influenzale simile per intensità a quella attuale.

CONCERTGEBOW: RIPENSARE IL FUTURO IN UN CONTESTO INCERTO

Chissà se sarà anche questa volta tale il significato che assumerà il festival mahleriano messo in programma dal Concertgebouw per il maggio del 2021.

Si tratta di un progetto che si sarebbe dovuto realizzare già nel maggio scorso, proprio per ricordare il centenario di quel grandioso evento organizzato da Men-

gelberg, ma che l'attuale pandemia ha costretto a trasformare in un'esperienza di ascolto solo virtuale, con materiali in gran parte ancora disponibili online per chi volesse andare a cercarli.

Un'esperienza privata di quel pubblico che aveva accolto con entusiasmo la possibilità di sentire tutte insieme in un tempo ravvicinato le pagine di Mahler, come dimostra il fatto che i biglietti disponibili erano andati esauriti con molte settimane di anticipo rispetto all'inizio dei concerti, speriamo solo rinviati al prossimo anno per quanto riguarda il loro reale svolgimento in sala.

L'EPURAZIONE DI MENGELBERG DALLA SCENA MUSICALE OLANDESE.

Willem Mengelberg ha segnato un'epoca e portato il Concertgebouw a quel livello qualitativo che ancora oggi la vede tra le istituzioni musicali più importanti del panorama mondiale. Per cinquant'anni ne è stato il direttore principale, reggendola anche durante il difficile periodo di occupazione tedesca, autorità con le quali decise di collaborare.

Proprio per questa ragione alla fine del secondo conflitto mondiale fu sottopo-

sto a processo di epurazione e condannato a non poter più dirigere pubblicamente in Olanda, dapprima a vita, quindi solo fino alla metà del 1951.

Ritiratosi privatamente in Svizzera, a Sent in Engadina, lavorò incessantemente aspettando di poter ritornare al suo amato mondo musicale, morendo però a 80 anni, poche settimane prima dello scadere del divieto che lo aveva tenuto lontano dalle scene.

IL NAPOLEONE DELL'ORCHESTRA. Di lui il critico musicale americano Arnold C. Schoenberg ebbe a dire che si trattava di un "Napoleone dell'orchestra". Definizione che coglie nel segno, nel bene e nel male.

"I posteri lo hanno trattato male" - scrisse rendendogli omaggio ricordandone la scomparsa. "Ha avuto la sfortuna di vivere in un'epoca in cui venivano disprezzate due delle sue caratteristiche più importanti: il virtuosismo e l'atteggiamento romantico. Il suo modo di fare

musica era sempre colmo di vita, tempo, tensione, sorpresa. Nessuno ha mai superato la sua policromia delle esecuzioni".

RAPPORTI COMPLICATI. Di origine tedesca, interpretava il suo ruolo con piglio autoritario; sotto la sua guida i musicisti non avevano vita facile: *"Ha un'abitudine che fa disperare l'orchestra"* - ricorda uno degli orchestrali che a più lungo lavorò insieme a lui. *"Parla e parla senza mai finire. Quando sale sul podio, tutti sanno che inizierà con un lungo discorso, e non si sbagliano mai. Finalmente Mengelberg sembra voler concludere l'orazione.*

I musicisti prendono in mano gli strumenti che nel frattempo avevano poggiato sui ginocchi, e si preparano a suonare. Mengelberg alza la bacchetta per dare l'attacco. Proprio in quel momento gli viene in mente qualcosa d'altro. Ed ecco che ricomincia con le sue spiegazioni. I musicisti poggiano di nuovo gli strumenti, poiché sanno

benissimo che il fiume di parole non si fermerà tanto presto".

Celebre il duro confronto anche ideologico che ebbe con Toscanini, quando i due si trovarono a condividere la gestione della New York Philharmonic Society tra il 1921 e il 1929, rinfacciandosi a vicenda di aver rovinato l'orchestra nei periodi di rispettiva assenza (del resto anche Mahler aveva avuto un rapporto non semplice proprio col grande collega italiano, già nel 1909-10).

Per maggiori informazioni sul Mahler-Festival del 1920 e su quello del 2021 segnaliamo questi due siti, con ampio materiale messo a disposizione degli appassionati:

// mahlerfoundation.org

// mahlerfestival.concertgebouw.nl



Amsterdam, Concert-Gebouw.

A Mengelberg Richard Strauss ha dedicato il celebre poema sinfonico "Heldenleben", "Vita d'eroe".

GUSTAV MAHLER. Nasce a Kaliště, piccolo villaggio boemo all'epoca parte dell'Impero Austro-Ungarico, nel luglio del 1860 in una famiglia dalle origini ebraiche. Trasferitosi a Iglau, oggi Jihlava nella Repubblica Ceca, si reca quindi a studiare a Vienna, entrando in contatto tra gli altri col compositore austriaco *Anton Bruckner*.

Diplomatosi nel 1878, intraprende la carriera musicale lavorando come direttore di coro e poi in importanti teatri d'opera a Kassel e Praga. Contemporaneamente inizia a dedicarsi alla composizione di musiche da camera, in gran parte perdute, lieder e partiture sinfoniche, che risentono del clima post-romantico segnato dall'estro di Richard Wagner.

IL TITANO. Nel 1889 presenta la sua I sinfonia, Titan, manifesto programmatico, insieme al coevo Don Juan di Richard Strauss, di un nuovo modo di fare musica. Nel frattempo si trasferisce a Budapest e quindi ad Amburgo, affermandosi come uno dei principali direttori d'orchestra della scena europea.

LE AVANGUARDIE VIENNESI. Viene così chiamato a Vienna nel 1897 a guidare il Teatro Imperiale, prestigioso incarico che terrà per un decennio, rivoluzionando il modo di mettere in scena le opere liriche, anche grazie alla collaborazione con i più importanti esponenti delle avanguardie viennesi, tra cui *Gustav Klimt*, che alla figura di Mahler si ispirerà nella creazione del celebre "*Fregio di Beethoven*" presso il Palazzo della Secessione.

Sono questi anni particolarmente importanti anche per quanto riguarda la realizzazione di raccolte di lieder e la composizione di sinfonie, presentate nei principali teatri europei, ma non sempre accolte con favore da critica e pubblico, per l'originalità del linguaggio.



Statuette che riproduce il Cavaliere d'Oro del Fregio di Beethoven, di Gustav Klimt.

LA MUSA DI MAHLER. Nel 1901 conosce *Alma Schindler*, donna affascinante e dalla profonda cultura, punto di riferimento all'epoca e anche in seguito per numerosi intellettuali di primo piano. Dalla loro unione nascono due figlie, Maria nel 1902 e Anna nel 1904.

Nel frattempo il consenso per le sue partiture inizia ad arrivare ma anche le tensioni con un ambiente viennese troppo conservatore e tradizionalista, in un clima di sempre più diffuso antisemitismo, per quanto Mahler, animato da una personale convinzione spirituale a sfondo filosofico, si fosse convertito e battezzato ufficialmente secondo il rito cattolico-romano.

NUOVO MONDO. Dopo dieci anni di permanenza a Vienna, sceglie dunque di accettare l'invito a dirigere la *New York Philharmonic* e parte per il nuovo mondo, tornando in Europa nei periodi estivi per dedicarsi alla composizione delle sue opere, durante i periodi di vacanza tra-

scorsi nelle Alpi del Tirolo, in particolare a Toblach, Dobbiaco, in Alto Adige, sede di un celebre festival mahleriano che si tiene tutti gli anni in estate.

ULTIMO TRIONFO. Gli ultimi anni della sua esistenza non sono facili: dopo la morte prematura della figlia maggiore nel 1907, gli viene diagnosticato un problema cardiaco ed entra in crisi il rapporto coniugale con Alma, al punto che ricorrerà anche al consulto di *Sigmund Freud*.

Tuttavia un'infezione batterica, che oggi avrebbe curato facilmente, ne causa un aggravamento delle condizioni di salute e l'improvvisa scomparsa a soli 51 anni, nel maggio del 1911, lasciando una sinfonia, la IX, e una raccolta di lieder, il *Das lied von der Erde*, appena ultimati ma non ancora eseguiti, e numerose pagine di una X sinfonia incompiuta.

La morte arriva a pochi mesi da quello che era stato il suo maggior trionfo, la prima dell'*VIII sinfonia*, a Monaco, nel settembre del 1910, cui assistette tra il pubblico l'intera *intelligenza* europea in campo culturale e politico, a celebrare il suo più grande trionfo.



Alma Mahler, ritratto. Blacklace 82 per Zoa Studio.

DUE VOCI IN ONDA

Intervista ad Emma D'Aquino
di Giovanna Gattuso

Conoscendo Emma D'Aquino, una delle voci principali del Telegiornale di RAI 1, sicuramente mi aspettavo una interessante e dettagliata conversazione sulla sua impeccabile preparazione alla conduzione della diretta delle h.20.30. E quando inizia a parlare di tempi, pause, punteggiature e poi di emozioni, mi da immediatamente conferma di quanto la sua sia una performance "live" decisamente simile alla mia, quando sono sul palco in veste di cantante e interprete.

Mi occupo di voci e insegnamento da più di venticinque anni dividendomi tra l'Italia e gli Stati Uniti. Ho lavorato con cantanti di ogni provenienza stilistica: dal Jazz al pop internazionale, dalla lirica al musical di Broadway.

Ciò che più trovo entusiasmante è la fase della performance in pubblico, il brivido che trasforma la persona nel personaggio. La famosa "fiamma" che si accende quando si accendono le luci sul palco. La dote di saper catturare il pubblico, spesso innata. E scoprire chi è la "persona" dietro il "personaggio" è sempre fonte di curiosità. Con Emma D'Aquino, conosciuta guardando caso sul palco di San Remo, vado dritta al punto.

Parliamo della diretta del TG1: come ti prepari a leggere le notizie per il telegiornale e come prepari la voce?

"Non riesco a prepararmi perché non c'è mai il tempo. Spesso si arriva alla messa in onda ad avere all'ultimo i lanci dalle redazioni. Più che alla voce in sé si pensa al parlato; cer-

co di leggere le notizie in una forma che sia comprensibile a tutti. Non ho mai davvero il tempo di fare prove. La voce per me è importantissima: non so se come quella di una cantante ma so che la gente mi riconosce più dalla voce che dal viso."

Questo è sicuramente la carta vincente a cui tutti i musicisti e cantanti puntano: essere riconosciuti al volo dopo due note di un brano musicale. Quanti di noi accendendo la radio, ad esempio in auto, non hanno almeno una volta riconosciuto dopo due battute il virtuosismo canoro inconfondibile di Ella Fitzgerald o la tromba di "Satchmo" Louis Armstrong o la qualità timbrica del sassofono di Sonny Rollins.

Hai un metodo o una specifica tecnica nel raccontare le notizie, ad esempio utilizzando in un determinato modo pause, inflessioni, toni?

"La mia linea guida è legata principalmente alla punteggiatura. Sono convinta che la punteggiatura che si impara e si insegna alle elementari sia fondamentale. Una virgola ha un valore ed un punto ne ha un altro. Su questo sono molto scrupolosa per rendere le notizie comprensibili e per farle arrivare in maniera chiara a chi sta ascoltando. In base alla punteggiatura faccio le pause o lego due parole con molta attenzione. Chi sta ascoltando deve capire il senso."

Mi riferisco, ad esempio, al lancio di un servizio o di una storia dove, quasi sempre, non si ha la possibilità di enunciarne tutto il contenuto. Il lancio di per sé (lo dice la parola stessa) è una estrema sintesi di quello che è il contenuto. Quindi, se non stai attento alla punteggiatura o alle pause, chi ti ascolta non capisce il senso, il soggetto ed il verbo della frase."

Rispondendo quindi alla domanda: no, non faccio nessun esercizio. Credo che quello che faccio sia frutto di una predisposizione naturale. Non mi sento



Emma D'Aquino, giornalista e conduttrice RAI

monocorde ne monotono. Rimarcare una pausa o una parola per dare il senso al concetto mi viene naturale”.

Trovo fantastico dal mio punto di vista - cioè da musicista - questo parallelismo con l'interpretazione vocale e/o strumentale in un brano.

“Lo faccio perchè dalla mia esperienza di conduttrice mi arrivano a volte scritti in cui la punteggiatura, secondo i canoni che ho imparato a scuola, non è usata bene. In questo sono maniacale e mi chiedo come si possa saper leggere se non usi il punto quando chiudi una frase ed una virgola quando fai un inciso”.

Più parliamo e più mi sembra davvero di essere davanti ad uno spartito e di fare una lettura a “quattro mani”. Stiamo usando lo stesso linguaggio ed Emma, vista la mia esaltazione in proposito, ribalta l'intervista e mi fa lei una domanda. E da donna decisa quale è (non a caso conduce il TG1) mi chiede anche di scriverla: “Ma ci sono brani musicali dove non c'è la punteggiatura?”. E giustamente conclude: “A mio parere chi non sa scrivere e non sa usare la punteggiatura, non sa leggere”.

Concordo. Anche interpretare una canzone vuol dire comunicare e raccontare una storia. Saper utilizzare le legature, le pause, gli accenti, i piani o i forti, cambiano il senso del racconto e di come il racconto viene percepito emozionalmente dal pubblico. D'altronde il bravo musicista è colui che sa emozionare, conquistare, ammaliare chi lo ascolta. Parliamo di emozioni.

Tu, a differenza di un musicista che sceglie il repertorio, spesso devi leggere notizie non proprio felici. Come gestisci e controlli le tue emozioni?

“Mi immedesimo molto nelle cose che ascolto e che vedo. Chiedo il silenzio totale in studio proprio per vedere il lavoro che è stato fatto. Vivo le emozioni e molto spesso, a chiusura dei servizi, mi dicono che si vede se il servizio mi ha colpito in modo par-

ticolare. Lasciare trapelare un minimo il turbamento quando conduco credo sia umano.”

Ti è mai venuto il famoso nodo in gola leggendo le notizie? “Certo, ma fare il conduttore significa anche aver un certo rigore professionale. E quindi anche gestire e mantenere un'apparente serenità su argomenti che, di sicuro, sereni non sono. Vedi un omicidio efferato o l'attuale pandemia”.

Anche su questo noi artisti e performer lavoriamo e sperimentiamo. La capacità di portare il pubblico ad un livello di emozione tale da coinvolgere, far piangere o sorridere; ma anche arrivare a conoscere noi stessi al punto da sapere dove è quel sottilissimo limite da non oltrepassare per non rischiare di spezzare la voce o addirittura piangere e non riuscire a terminare l'esibizione.

Chi sono stati i tuoi modelli?

Seguivo i telegiornali ed i conduttori come Carmen Lasorella, per citarne una. Mi piaceva vedere le sue espressioni. Mi ricordo che, anziché inventarmi ballerina come le altre bambine, io di nascosto mimavo di condurre un telegiornale.

Ti piace la tua voce? Ti piace riscoltarti?

“Assolutamente sì”.

Se potessi scegliere di avere la voce di una cantante, chi saresti?

“Ho sempre avuto un debole per Patty Pravo”.

Per concludere simpaticamente le chiedo se, come gli artisti, ha qualche rito scaramantico prima della diretta. Sorride. “Noi conduttrici e conduttori viviamo di straordinarie e, vista la velocità con cui devi andare in onda, ci sentiamo fortunati se prima della diretta riusciamo a trovare un'agenzia della notizia. Diciamo di no, non ne abbiamo il tempo”.



GIOVANNA GATTUSO. Music Award Winner performer, cantautrice e coach vocale di fama mondiale. Pluri premiata al 16° *International Los Angeles Music Awards*. Autore del metodo di canto “*Crossover Singing Method*” e dell'audiolibro “*Allaccia le cinture di sicurezza. Si Canta! Primo metodi di canto per automobilisti*”.

Vive sia in Italia che negli Stati Uniti, dove ha fondato la *Venice Voice Academy*.

Nel 2018 ha aperto la *Maison della Voce a Roma*.

Nel 2020 riceve il riconoscimento dalla città di Los Angeles come miglior scuola di canto e vocal coach di Venice Beach, California.

/ whatsapp > +39 335 548 3679

/ email > infocrox@gmail.com

/ crossover Singing Method.com

/ venicevoiceacademy.com

/ giovannagattuso.com

/ maisondellavoce.com

/ *Crossover Singing Method*
by Giovanna Gattuso® 2009

MENDELSSOHN

CONCERTO PER VIOLINO, PIANOFORTE E ORCHESTRA

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809 - 1847), figlio di un banchiere berlinese, nacque ad Amburgo da una illustre famiglia di origine ebraica e venne riconosciuto come un prodigio musicale.

I suoi gusti furono essenzialmente conservatori, distinguendosi da molti dei suoi contemporanei più innovazioni come *Liszt*, *Wagner* e *Berlioz*. La sua versione del romanticismo, già evidente nei suoi primi lavori, consisteva in un tratteggio abbastanza convenzionale.

Nel 1816 i Mendelssohn si convertirono al protestantesimo e Felix mostrò di accettare la nuova religione con molta convinzione, pur senza mai rinnegare le proprie origini ebraiche. In seguito a questo mutamento spirituale la famiglia decise di aggiungere al cognome originario quello di Bartholdy.

Il giovanissimo Felix visse l'infanzia nell'ambiente intellettuale di Berlino, dove la famiglia si era trasferita. Le lezioni di pianoforte furono affidate al rinomato pianista *Ludwig Berger*, già allievo di *Clementi* e *Moscheles*.

Mendelssohn si esibì nel suo primo concerto all'età di nove anni, e conobbe *Goethe*, che manifestò grande

ammirazione per il giovane, tanto da invitarlo a suonare per lui per alleviare la sua malinconia.

Si rivelò un compositore prolifico fin dalla più tenera età, pubblicando il suo primo lavoro, un quartetto per pianoforte, all'età di tredici anni, ma in realtà aveva già al suo attivo uno svariato numero di operine, musica da camera e pianistica. Durante la giovinezza si concentrò sul suo lavoro nella sua abitazione grazie ad

un'orchestra privata; a soli dodici anni cominciava a comporre le sue prime 12 sinfonie per orchestra d'archi, che gli diedero un buon successo in Germania, dove coltivò l'interesse per la musica di *Johann Sebastian Bach*, in particolare la Passione secondo Matteo di cui diresse un'esecuzione rimangiata da lui stesso.

Le sue opere più note sono le musiche di scena per *Sogno di una notte di mezza estate*, commedia di *Shake-*



Landhaus Mendelssohn a Berlino

speare, scritte nel 1843, ma l'ouverture venne scritta molto prima, quando Mendelssohn aveva appena diciassette anni, il concerto per violino e orchestra, le romanze senza parole per solo pianoforte e il Concerto in mi maggiore per due pianoforti (1823).

Le sinfonie di Mendelssohn rappresentano le tappe del suo pensiero musicale e ne caratterizzano l'evoluzione e la influenza subita. La sinfonia n. 1 in do minore venne scritta nel 1824, quando Mendelssohn era solo un quindicenne e mostra le influenze di *Beethoven* e *Weber*.

A venti anni Mendelssohn scrisse la sua sinfonia n. 5, conosciuta come *Riforma*, con cui celebrò il 300° anniversario della Riforma protestante.

Negli anni seguenti portò a termine la sinfonia n. 3 detta *Scozzese*, perché evoca l'atmosfera della Scozia nell'apparire del romanticismo, ma non impiega nessuna delle melodie popolari scozzesi. La sinfonia n. 4 in la maggiore, conosciuta come la *Sinfonia Italiana*, fu dal compositore rinnegata perché cercò continuamente di riscriverla, ma venne comunque eseguita nel 1833. Nel 1835 fu nominato direttore dell'*Orchestra del Gewandhaus* di Lipsia e nel 1843 fondò il Conservatorio di Lipsia.

Patì di cattiva salute negli ultimi anni di vita, a causa di una serie di infarti che portarono infine all'ictus. Anche sua sorella, i genitori e il nonno erano morti per ripetuti ictus, il che ha portato ad una diagnosi postuma di possibile forma di arteriopatia cerebrale ereditaria.

IL CONCERTO IN RE MINORE PER VIOLINO, PIANOFORTE E ORCHESTRA D'ARCHI, scritto nel 1823, è articolato in tre movimenti caratterizzati da episodi solistici di energia vitale che travolgono ed entusiasmano l'ascoltatore.



Felix Mendelssohn e sua sorella Fanny al pianoforte.

Nell'**Allegro iniziale** l'esposizione orchestrale è molto regolare, ma già subito dopo sontuosi arpeggi del pianoforte, i due solisti continuano il loro fitto dialogo riprendendo il primo tema e arricchendolo con figurazioni brillanti e virtuosistiche. Una transizione dominata dalle agilità del pianoforte conduce all'esposizione del secondo tema da parte del violino. Un breve episodio orchestrale, che ripropone elementi del primo tema, fa da preparazione a un brano solistico nel quale emerge la gioia del fare musica tipica di molte pagine mendelssohniane.

Il cuore del primo movimento è dato da un Recitativo, occasione di dialogo tra i due solisti in modo brillante fino alla ripresa dei temi ora cantati dal violino solista in un dolcissimo re maggiore. La coda orchestrale conclude il movimento.

L'**Adagio** si apre con un tema raccolto, il gruppo degli archi introduce il tema sereno presentato dall'orchestra e subito ripreso dal pianoforte e dal violino. Anche qui si assiste ad un dia-

logo meraviglioso tra i due strumenti fino alla sezione finale dove l'orchestra supporta e conclude in una dolcissima atmosfera conclusiva.

L'**Allegro molto**, animo aperto alla gioiosa felicità della vita, è un movimento che evidenzia ed esprime la caratteristica solare dell'autore, attraverso un risponderci di virtuosismi e spiegata cantabilità. Una irresistibile carica ritmica del pianoforte si alterna all'orchestra che prepara i due solisti ad un secondo tema reso cantabile dal suono del violino. Tutto questa senza un vero e proprio momento di sviluppo, ma solo genialmente sorretto dalla costante vitalità palpitante di tutto l'organico.



IL VENTENNALE DEL PICCOLO AUDITORIUM PARADISI

CONCERTI CON ORCHESTRA

7 novembre 2004, chiesa di San Donato, Val della Torre. Orchestra Giovanile di Torino. Concerto di Ferruccio Busoni op. 17 per piano e orchestra, *Paolo Tolomei* pianoforte, lieder di Mozart con *Paola Roggero* soprano, aria da concerto di Mozart per pianoforte soprano e orchestra, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte, *Valerio Zanolli* direttore.

15 ottobre 2005, chiesa di San Donato, Val della Torre. Orchestra Giovanile di Torino. Bach concerto per 2 violini, *Virginia Luca e Giuseppe Locatto*, Mozart concerto KV 216 per violino e orchestra, *Martina Amadesi* violino. Immagini teletrasmesse su Rai 3.

14 ottobre 2006, chiesa di San Donato, Val della Torre. Orchestra Giovanile di Torino. Concerti per pianoforte e orchestra di Mozart e Respighi. *Carlo Maria Amadesi e Paolo Tolomei* pianoforte.

13 ottobre 2007, chiesa di San Donato, Val della Torre. Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Mozart, Telemann, Strauss. *Francesco Morando* clarinetto, *Dario Avagnina* tromba. *Carlo Maria Amadesi* direttore.

22 dicembre 2007, chiesa della Consolata, Collegno, Orchestra Giovanile di Torino. "Concerto di Natale ": Telemann, Mozart, Vivaldi, Strauss. *Carlo Maria Amadesi* direttore.

27 settembre 2008, Auditorium Orpheus, Torino, Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Mozart, Cimarosa, Beethoven. Solisti *Valentina Nebulone e Federica Massolo* flauti, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte

11 ottobre 2008, chiesa di San Donato, Val della Torre. Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Mozart, Cimarosa, Rodrigo. Solista *Claudio Tarditi* chitarra, *Carlo Maria Amadesi* direttore.

23 dicembre 2008, chiesa della Consolata, Collegno, Orchestra Giovanile di Torino. "Concerto di Natale ". Musiche di Vivaldi: concerto per chitarra, concerto per 2 flauti, concerto per archi, concerto per violino, mottetto "Nulla in mundo". Solisti *Claudio Tarditi* chitarra, *Anita Cravero e Antonmarco Semolini* flauti, *Martina Amadesi* violino, *Paola Roggero* soprano, *Carlo Maria Amadesi* direttore.

6 settembre 2009, teatro Milanollo, Savigliano. Concerto di Mozart per corno, concerto di Haydn per pianoforte, concerto di Mendelssohn per violino e pianoforte. Solisti *Stefania Visalli* piano, *Adriano Mela* corno, *Martina Amadesi* violino e *Paolo Tolomei* piano, *Carlo Maria Amadesi* direttore. Immagini teletrasmesse su Rai 3.

10 ottobre 2009, chiesa di San Donato, Val della Torre. Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Mozart, Haydn, Mendelssohn. Solisti *Martina Amadesi* violino, *Paolo Tolomei* piano, *Adriano Mela* corno, *Stefania Visalli* piano, *Carlo Maria Amadesi* direttore.

23 dicembre 2009, chiesa di San Donato, Val della Torre. Orchestra Giovanile di Torino. Concerto di Natale. Musiche di Bach, solisti *Giulia Sanna* violoncello, *Cecilia Fabbro e Chiara Carrer* violini, *Mario Tonda* clavicembalo, e coro voci bianche "Singing Stars" dirette da *Gabriella Tallone*.

29 maggio 2010, chiesa di San Donato, Val della Torre. Orchestra Giovanile di Torino e coro voci bianche. Musiche di Vivaldi, Bach, Orff, Handel.

17 luglio 2010, chiesa di San Martino, Mezzenile, Orchestra Giovanile di Torino e coro voci bianche. Mozart concerto Jeunehomme K 271. *Eliana Grasso* pianista.

20 novembre 2010. Mozart concerto K 218 per violino, *Martina Amadesi* violino, Mendelssohn concerto per clarinetto e corno di bassetto, *Valter Frezzato*

e *Andrea Albano* solisti, Mozart concerto K 271 per pianoforte, *Eliana Grasso* pianoforte.

12 novembre 2011, Lavanderia a vapore, Collegno, Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Haydn, Elgar, Rota. *Carlo Maria Amadesi* direttore.

17 dicembre 2011 teatro del Collegio S. Giuseppe a Torino, Orchestra Giovanile di Torino. Solisti : *Villiot, Crosetti* violoncelli - *Bodnarescul, Mela* corni - *Nebulone, Dematteis* flauti.

28 aprile 2012, Santuario di S. Antonio da Padova in Torino, Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Gabrieli, Bach, Geminiani, Handel, Elgar, Reger, Paganini - *Martina Amadesi* violino solista

10 giugno 2012, Santuario di S. Antonio da Padova in Torino, Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Dvořák, Popper, Sibelius, Pärt - *Slavcho Stailkovski* violoncello solista

17 novembre 2012, Lavanderia a vapore, Collegno, Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Dvořák, Paganini, Sibelius, Pärt. *Martina Amadesi* violino solista

14 dicembre 2012, teatro del collegio San Giuseppe, Torino. Concerto di Natale. Musiche di Strauss, Dvořák, Tchaikovski, Sibelius.

22 dicembre 2012, Collegiata Santa Maria della scala, Moncalieri. Musiche di Strauss, Dvořák, Tchaikovski, Sibelius.

11 aprile 2013, teatro Matteotti, Moncalieri. Uomini e Donne in musica, musiche di Rota, Sibelius, Anderson, Hawes, Pärt, Shostakovic.

12 dicembre 2013, teatro del Collegio S. Giuseppe, Torino, Orchestra Giovanile di Torino. Concerto di Natale. Arie d'opera. *Carolina Mattiada* soprano, musiche di Vivaldi, Rossini, Verdi, Anderson.

24 aprile 2014, Teatro Matteotti, Moncalieri, Orchestra Giovanile di Torino. *Carlo Maria Amadesi* direttore. W. A. Mozart (1756-1791) Sinfonia K 199 Antonio Vivaldi (1678-1741) Concerto per 2 violoncelli RV 531 in sol minore *Chiara Galliano Sara Maraston* violoncelli, Pablo de Sarasate (1844-1908) Zigeunerweisen *Martina Amadesi* violino, Alexander Glazunov (1865-1936) Concerto op. 109 per saxofono e archi *Isabella Stabio* saxofono.

6 novembre 2014, giovedì (partecipazione). Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. *Cappellin* direttore. Stravinsky, l'Uccello di fuoco. Duruflé, Requiem.

7 novembre 2014, Pinerolo. Replica del precedente.

10 novembre 2014, Santuario di Santa Rita, Torino. Replica del precedente in ricordo del maestro *Massimo Nosetti*.

22 novembre 2014, Lavanderia a Vapore, Collegno. Premio *Alberto Peyretti*. Concerto dei vincitori con l'*Orchestra Giovanile di Torino*, diretto dal maestro *Carlo Maria Amadesi*.

12 dicembre 2014 venerdì h. 21, teatro del Collegio S. Giuseppe, Torino, Orchestra Giovanile di Torino con BIEVOL, Bioetica Europa e volontariato VSSP, centro Servizi per il Volontariato. Concerto di Natale Tradizionale.

24 aprile 2015 venerdì ore 21, teatro Matteotti, Moncalieri. Orchestra Giovanile di Torino. *Carlo Maria Amadesi*, direttore. A. Rolla (1757-1841) Concerto per corno di bassetto e orchestra, *Daniele Garabello* corno di bassetto W. A. Mozart (1756-1791) da Il flauto magico "O Isis und Osiris" aria, "In diesen heil'gen Hallen" aria, *Xiaoyu Ran* basso W. A. Mozart Sinfonia K 201.

11 dicembre 2015 venerdì ore 21, teatro del Collegio S. Giuseppe, Torino, Orchestra Giovanile di Torino con la collaborazione di giovani attori di teatro. Concerto di Natale con programma a sorpresa.

26 dicembre 2015 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino.



I concerti dopo la messa (seconda serie). Organo e orchestra Paolo Giaccone organo, Orchestra Giovanile di Torino. Carlo Maria Amadesi direttore Joseph Rheinberger (1839 - 1901) Concerto in fa maggiore op. 137 per organo archi e tre corni Maestoso - Andante - Finale: con moto.

11 gennaio 2015, ore 21, Auditorium Mozart, Ivrea. Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. *Claudio Maria Micheli* direttore.

12 gennaio 2015, ore 21, Auditorium Giovanni Agnelli, Torino. Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. *Claudio Maria Micheli* direttore.

28 febbraio 2016, Museo Civico, Savigliano, Orchestra Giovanile di Torino. Mendelssohn concerto per violino e archi, Elgar serenata per archi, Musiche armene, *Martina Amadesi* violino.

28 agosto 2016, Castelnuovo don Bosco, Festival Schumann.

16 dicembre 2016 venerdì ore 21,00, teatro del Collegio S. Giuseppe, Torino. Orchestra Giovanile di Torino. *Carlo Maria Amadesi*, direttore. Concerto di Natale.

17 dicembre 2016 sabato ore 21,00, Chiesa Santa Elisabetta, Collegno. Orchestra Giovanile di Torino. *Carlo Maria Amadesi*, direttore. Concerto di Natale.

14 aprile 2017 venerdì, ore 21, Parco Generale dalla Chiesa, Collegno. Orchestra Giovanile di Torino. *Carlo Maria Amadesi*, direttore. Jean Sibelius Andante Festivo - Schubert Rondò D 438 per violino e orchestra Joaquin Rodrigo Concierto de Aranjuez per chitarra e orchestra. Solisti: *Martina Amadesi* violino, *Cristian Zambaia* chitarra.

21 giugno 2017 mercoledì, ore 21, Ecomuseo Leumann, Collegno. Orchestra Giovanile di Torino. *Carlo Maria Amadesi*, direttore. Schubert Rondò D 438 per violino e orchestra Joaquin Rodrigo Concierto de Aranjuez per chitarra e orchestra - Luca Sambataro (1979) Danzas Cantàbricas per sax e orchestra dedicata a *Isabella Stabio* e *Carlo Maria Amadesi*. Prima esecuzione assoluta Solisti: *Martina Amadesi* violino, *Cristian Zambaia* chitarra, *Isabella Stabio* saxofono.

24 novembre 2017 venerdì, ore 21, Parco Generale dalla Chiesa, Collegno. Orchestra Giovanile di Torino. *Carlo Maria Amadesi*, direttore e pianista. Geminiani La Follia op. 5 - Jean Michel Damase Sérénade, *Simona Scarrone* flauto. Mozart concerto per violino, pianoforte e orchestra K 315 F, *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

1 dicembre 2017 venerdì, ore 21, teatro del collegio San Giuseppe, Torino. Orchestra Giovanile di Torino. Direttore *Carlo Maria Amadesi* Concerto di Natale.

21 luglio 2018 sabato, ore 21 Classica itinerante Comune di Val della Torre Parrocchia di San Donato, Orchestra Giovanile di Torino. Solisti: *Andrea Postiglione* oboe *Martina Amadesi* violino *Valentina Nebulone* flauto *Isabella Stabio* saxofono.

2 dicembre 2018 domenica, ore 17, Ecomuseo Leumann, Collegno. Orchestra Giovanile di Torino. *Carlo Maria Amadesi*, direttore e pianista. Concerto di Natale Concerti di Haydn e Mozart.

5 gennaio 2019 sabato, ore 21, chiesa di San Donato, Val della Torre. Orchestra Giovanile di Torino. *Carlo Maria Amadesi* direttore *Martina Amadesi* violino Musiche di Bach, Mozart, Monti, Strauss, Verdi, Anderssohn.

3 maggio 2019 venerdì, ore 20,45, Teatro Incontro, Pinerolo (partecipazione). Rossini - Il barbiere di Siviglia.

18 maggio 2019 sabato, ore 21, Teatro Alfieri, Asti (partecipazione). Orchestra sinfonica di Asti. *Silvano Pasini* direttore, *Clarissa Carafa* pianoforte. Beethoven - Coriolano Ouverture - Piano concerto n.4 - Sinfonia n.7. Orchestra sinfonica di Asti: *Matacena, Cometto, Carrer, Subba, Avidano, Mari, Pettigiani, Gilli, Medicato, Zanellati, Masiello, Amadesi, Roseo, Tosin, Turicchi, Quarella, Rizzone, Molinari, Gillio Gianetta, Sacerdoni, Solinas, Monti, Salvetti, Oggero, Canobbio, Cacciavillani, Rossera, Nunez, Utzeri, Storch, Maccarini, Bozzano, Ricciardo, Gaiottino, Sabato, Bonetti, Viotto*.

29 settembre 2019 domenica, ore 21, Castelnuovo Don Bosco. Grande concerto dell'Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Haydn. *Carlo Maria Amadesi* direttore, *Anna Maria Cigoli, Giulio Pagano, Fa-*

bio Tornabene, Morgan Icardi, Asya Frozzi, Andrea Catalano, Giorgio Veronese pianisti. Orchestra: Nebulone, Pelaez, Uberto, Bertoni, Anglani, Bellamino, Vacchetti, Petruccioli, Bellezza, Giachino, Amadesi, Imbrea, Pizzulli, Uberto, Audenino, Arnaud, Ceresa, Destefano, Marco, Scuderi, Actis, Fella, Ferrero, Actis, Crispatzu.

17 novembre 2019 domenica, ore 21, Lavanderia a Vapore, Collegno. Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Britten, Mozart, Beethoven, Strauss. *Carlo Maria Amadesi* direttore, *Martina Amadesi* violino, *Luca Vacchetti* fagotto. Orchestra: Nebulone, Pelaez, Cauvin, Giacoppo, Postiglione, Bellamino, Vacchetti, Petruccioli, Bellezza, Demaria, Amadesi, Pizzulli, Scuderi, Marina, Pennisi, Michelis, Dematteis, Marco, Virquez, Actis, Fella, Ferrero, Actis, Crispatzu.

30 novembre 2019 sabato, ore 17, Salone del Conservatorio, Aosta. Inaugurazione anno accademico 2019/20. Schubert, Incompiuta. Orchestra del conservatorio.

22 dicembre 2019 domenica, ore 17,15 Chieri (To). Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Beethoven, Bach, Haydn, Mozart. *Carlo Maria Amadesi* direttore - *Martina Amadesi* violino - *Anna Maria Cigoli*, *Giulio Pagano*, *Morgan Icardi*, *Giorgio Veronese*, *Andrea Catalano* pianisti. Orchestra: Nebulone, Pelaez, Postiglione, Bellamino, Vacchetti, Petruccioli, Bellezza, Demaria, Amadesi, Pizzulli, Scuderi, Marino, Pennisi, Michelis, Dematteis, Marco, Virquez, Fella, Ferrero, Actis, Crispatzu.

10 giugno 2020. Orchestra Valle d'Aosta. Nona sinfonia di Dvořák. *Stefanie Pradouroux* direttore.

16 agosto 2020 Château de Lacoste. Andrea Bocelli con l'orchestra di Asti.

DUO VIOLINO E PIANOFORTE

13 agosto 2001 Val della Torre. Piccolo Auditorium Paradisi. "violino e pianoforte" prima Parte, musiche di Haydn e Mozart.

28 agosto 2001. Piccolo Auditorium Paradisi "violino e pianoforte" seconda parte, musiche di Haendel, Beethoven, Schubert, Debussy. *Duo Amadesi*.

17 luglio 2004. Piccolo Auditorium Paradisi "Beethoven e Dvořák " *Duo Amadesi* pianoforte e violino.

5 giugno 2006. Auditorium Orpheus, Torino. Mozart e Brahms. *Duo Amadesi* pianoforte e violino.

19 settembre 2009. Auditorium Orpheus, Torino. Mozart, Beethoven, Prokofiev. I Grandi Interpreti: *Stefano Vagnarelli* violino, *Nicola Davico* pianoforte.

21 agosto 2010. Piccolo Auditorium Paradisi. Musiche di Sain-Saens, Mozart, Chopin, Schumann. *Duo Amadesi* pianoforte e violino.

12 luglio 2014 sabato h. 21 Auditorium Orpheus, Torino. Duo Bertino Andrea e Alberto, violino e pianoforte. Viaggio per il mondo in musica. Motivi celebri da Italia, America del Nord, Bulgaria, Polonia, Irlanda, Macedonia, Spagna, Scozia, Virginia, Austria, Germania, Francia, Cina.

30 ottobre 2016 ottobre domenica, ore 17,00 Ecomuseo Leumann, Collegno. Le Sonate per violino e pianoforte Mozart e Dvořák. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte

27 novembre 2016 domenica, ore 17,00. Ecomuseo Leumann, Collegno. Le Sonate per violino e pianoforte Beethoven e Schubert. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

20 dicembre 2016 martedì, ore 17,00. Villa La Tesoriera, Torino. Le Sonate per violino e pianoforte Mozart e Schumann. *Martina Amadesi* violino *Carlo Maria Amadesi* pianoforte

19 febbraio 2017 domenica, ore 17, Ecomuseo Leumann, Collegno. Le sonate per violino e pianoforte: Mozart sonata k 481 - Schumann sonata op. 105. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

26 marzo 2017 domenica, ore 17, Ecomuseo Leumann, Collegno. Le sonata per violino e pianoforte: Brahms sonata op. 100, Alberto Peyretti (1936-2007) Sonata Lirica. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

26 agosto 2017 sabato, ore 21, Val della Torre. Piccolo Auditorium Paradisi. Se-

rata con amici musiche di Schumann, Debussy, Mozart, Paganini, Berkovec. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

25 marzo 2018 domenica, ore 17. Ecomuseo Leumann, Collegno. Le Sonate per violino e pianoforte Mozart sonata K526 Prokofiev sonata op. 94. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

29 marzo 2018 giovedì, ore 17. Villa La Tesoriera, Torino. Le sonate per violino e pianoforte: Mozart sonata K526 Prokofiev sonata op. 94. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte

28 ottobre 2018 domenica, ore 17. Ecomuseo Leumann, Collegno. Le sonate per violino e pianoforte: Dvořák e Piazzolla. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

3 febbraio 2019 domenica, ore 17,30, Ecomuseo Leumann, Collegno. Il pianoforte e il violino nella storia (prima parte). Musiche di Pugnani, Strauss, Tchaikovski, De Sarasate, Rimski Korsakov, Albeniz, Gershwin. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

3 marzo 2019 domenica, Ecomuseo Leumann, Collegno. Il pianoforte e il violino nella storia (seconda parte). Musiche di Mozart, Bach, Beethoven, Chopin, Schumann, Paderewski, Berkovic. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

7 aprile 2019 domenica, ore 17,30 Ecomuseo Leumann, Collegno. Il pianoforte e il violino nella storia (terza parte). Musiche di Chopin, Mozart, Mendelssohn, Liszt. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

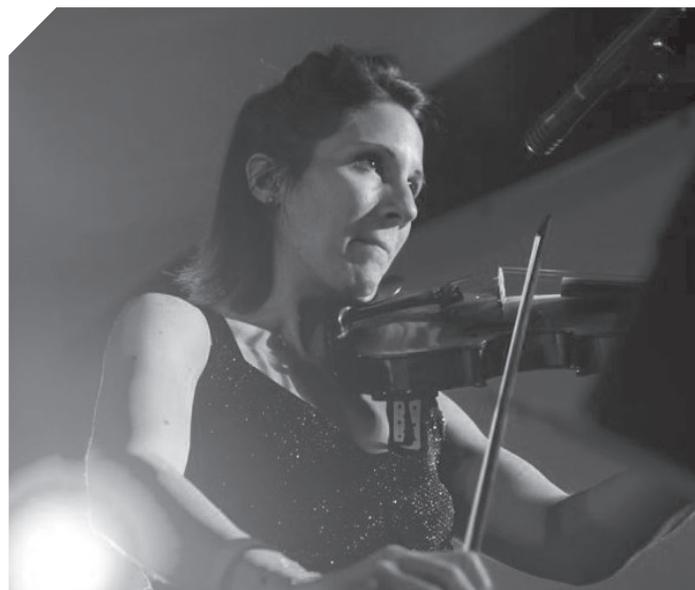
19 maggio 2019, sabato, ore 17,30 Ecomuseo Leumann, Collegno. Il pianoforte e il violino nella storia (quarta parte): Musiche di Debussy, Ravel, Kachaturian, Piazzolla. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

21 giugno 2019 venerdì, ore 21 Ecomuseo Leumann, Collegno. Festa della Musica di Collegno. Il pianoforte e il violino: Musiche di Debussy, Ravel, Kachaturian, Piazzolla. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

22 settembre 2019 domenica ore 17,30 Castelnuovo Don Bosco Concerto del Duo Amadesi. Musiche di Mozart, Beethoven, Bartok, Piazzolla. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

6 ottobre 2019 domenica, ore 17,15 Ecomuseo Leumann, Collegno. Il pianoforte e il violino nella storia (quinta parte): Musiche di Mozart, Beethoven, Bartok, Piazzolla. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

3 novembre 2019 domenica, ore 17,15 Ecomuseo Leumann, Collegno. Il pianoforte compagno di avventure. Musiche di Bach, Haendel, Scarlatti, Haydn, Mozart, Beethoven, Schumann, Chopin. *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.



8 dicembre 2019 domenica, ore 17,15 Ecomuseo Leumann, Collegno. Il pianoforte e il violino nella storia (sesta parte). Musiche di Mozart, Bizet, Paganini, Tchaikovsky, De Sarasate, Albeniz, Bartok, Monti, J. Strauss, Lloyd Webber. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

1 marzo 2020 domenica ore 17,30 Ecomuseo Leumann, Collegno. Il pianoforte e il violino nella storia. Rondò: forma musicale modello. Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Schubert, Prokofiev. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte. [Annullato per la chiusura delle sale, causa epidemia Corona Virus]

5 aprile 2020 domenica ore 17,30 Ecomuseo Leumann, Collegno. Il pianoforte e il violino nella storia. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte. [Annullato per la chiusura delle sale, causa epidemia Corona Virus]

17 maggio 2020 domenica ore 17,30 Ecomuseo Leumann, Collegno. Il pianoforte e il violino nella storia. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte. [Annullato per la chiusura delle sale, causa epidemia Corona Virus]

5 luglio 2020 domenica ore 17,30, Ecomuseo Leumann, Collegno. Un concerto per ricominciare. Rondò forma musicale modello. Haydn, Mozart, Beethoven, Mazas, Mendelssohn. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

4 ottobre 2020 domenica ore 17,30 Ecomuseo Leumann, Collegno. Nel 250° anniversario della nascita di Beethoven, Sonate op 12 n1 e op 24. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

DUO

2 settembre 2001. Piccolo Auditorium Paradisi. "clarinetto e flauto" musiche di Weber, Mercadante, Kuhlau, Debussy. *Massimiliano Gai Bastè* flauto, *Alberto Rumiano* clarinetto.

24 giugno 2007, castello Cays, Caselette. Musiche di Milhaud e Bartok. *Chiara Bertoglio* pianoforte, *Giorgia Cervini* viola.

21 luglio 2007, castello Cays, Caselette. Musiche di Brahms, Schumann e Piazzolla. *Luca Magariello* violoncello, *Cecilia Novarino* pianoforte.

28 luglio 2007. Piccolo Auditorium Paradisi. Musiche di Diabelli, Giuliani, Carulli, Chopin. *Stefano Deotto* flauto, *Claudio Tarditi* chitarra.

21 giugno 2008, Auditorium Orpheus, Torino. Musiche di Schumann, Rota, Berg, Poulenc. *Walter Frezzato* clarinetto, *Roberto Galfione* pianoforte.

11 luglio 2009, Val della Torre. Piccolo Auditorium Paradisi. Musiche di Franck, Casella, Hindemith. *Giorgio Conforti* flauto, *Renata Seranella* pianoforte.

16 luglio 2011 chiesa di San Martino di Mezenile. Musiche di Bach, Corelli, Vivaldi. *Omar Caputi* organo, *Martina Amadesi* violino.

29 marzo 2014 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino, I concerti dopo la messa. Duo DissonAnce: *Gilberto Meneghin* e *Roberto Caberlotto* fisarmoniche.

7 giugno 2014 sabato h. 21,15 Auditorium "Orpheus" corso Govone, 16 Torino. Musiche di: W. A. Mozart Sonata in Fa K 497, Sonata in Do K 521 Eugene Jambor (1853-1914), Danses Arragonaises op. 5, Leonard Bernstein (1918-1990) selection from "West Side Story". *Mario Stefano Tonda*, *Alberto Firriacieli* pianoforte a 4 mani.

27 dicembre 2014 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino, I concerti dopo la messa. Duo sassofono e viola: *Isabella Stabio* sassofoni, *Roberto Gilio* viola. Musiche di: Mozart, Buoma, Stewart, Haendel.

30 gennaio 2015, Lavanderia a Vapore, Collegno. Festa della città. *Martina Amadesi* violino, *Francesco Boschi* chitarra.

25 aprile 2015 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino, I concerti dopo la messa. *Alice Enrici* soprano, *Gianfranco Luca* organo.

10 maggio 2015 sabato, ore 17,00. Sala Pro Loco Revigliasco. Giovani interpreti. Musica di Henri Tomasi; *Fabio Accalai* pianoforte *Elena Marchi* saxofono. Musica di Camille Saint-Saens; *Luca Cometto* pianoforte, *Irene Masullo* corno. Musica di Piazzolla; *Dongyang Xing* pianoforte, *Agnese Frola* sax.

30 aprile 2016, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. Concerti dopo la messa. Duo violino e viola *Elena pettigiani*, *Francesco Vernero*.

6 marzo 2016, Revigliasco, Duo Amadesi.

31 marzo 2017, venerdì ore 19, Libreria il Laboratorio, Collegno. Un'ora con chitarra e violino. *Martina Amadesi* violino, *Francesco Giacosa* chitarra.

5 novembre 2017 domenica, ore 17 Ecomuseo Leumann, Collegno. Concerti di Musica da Camera duo arpa e percussioni. *Katia Zunino* arpa, *Boris Petthman* percussioni *Melodie Etniche*

19 novembre 2017 domenica, ore 17 Ecomuseo Leumann, Collegno. Concerti di Musica da Camera duo oboe e pianoforte - *Gian Marco Solarolo* oboe - *Cristina Monti* pianoforte Musiche di Bernstein, Joplin, Ziegler, Isoir, Gardel

28 aprile 2018, sabato, ore 19 Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Musiche di J.S. Bach, Sonata BWV 1028 Benedetto Marcello, Sonata in Mi Minore, *Federica Marco* viola Sonata BWV 1028 *Matteo Cotti* cembalo Sonata in Mi Minore

7 giugno 2018 giovedì, ore 17. Sulle note di una Europa eclettica all'insegna della bellezza Villa La Tesoriera Corso Francia 192, Torino *Arturo Stalteri* pianoforte *Letizia Valle* pianoforte *Adrea Bertino* violino

21 marzo 2019 giovedì, ore 17 Villa la Tesoriera, Torino. Duo violino e chitarra - *Martina Amadesi* violino *Massimo Riva* chitarra Musiche di Piazzolla, Gardel, Morricone, Gershwin, Claude Francois

17 settembre 2020 Estate al circolo di via Carlo Ignazio Giulio, Torino. Violino e sax *Martina Amadesi* violino, *Diego Mascherpa* sax

TRIO

13 luglio 2002. Piccolo Auditorium Paradisi. "Violino pianoforte e corno". Musiche di Mercadante, Matys, Strauss, Schumann, Caikowsky, Vivaldi, Schubert. *Martina Amadesi* violino, *Aldo Marietti* corno, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

luglio 2002. Piccolo Auditorium Paradisi. Musiche di Muller, Staffini, Kovac. Trio Libere Assonanze: *Alberto Rumiano* clarinetto, *Massimiliano Gai Bastè* flauto e *Fabio Rizza* chitarra.

8 settembre 2002, chiesa di San Donato, Val della Torre. "Festival di musica da camera" seconda edizione. Trio Libere Assonanze: *Alberto Rumiano* clarinetto, *Massimiliano Gai Bastè* flauto e *Fabio Rizza* chitarra.

21 settembre 2003, chiesa di San Donato, Val della Torre. "Festival di musica da camera" terza edizione. Trio barocco: *Elisa Romeo* flauto traversiere, *Yuki Aihara* viola da gamba, *Aldo Marietti* clavicembalo.

25 agosto 2007, castello Cays, Caselette. Musiche di Lennox Berkeley. *Elisa Bellezza* corno, *Martina Amadesi* violino, *Paolo Tolomei* pianoforte.

21 agosto 2010 *Davide Borin* piano, *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

7 giugno 2012, Trio Paradisi: *Bertino* violino, *Slavcho Stoilkovski* violoncello, *Tolomei* pianoforte.

1 novembre 2012, sala della Cappella Musicale Pontificia Sistina, Roma. I concerti al Gianicolo. Musiche di Beethoven, Mendelssohn. *Martina Amadesi* violino, *Slavcho Stoilkovski* violoncello, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

25 novembre 2012, Lavanderia a Vapore, Collegno. Musiche di Beethoven, Mendelssohn. Trio Paradisi: *Martina Amadesi* violino, *Slavcho Stoilkovski* violoncello, *Simeon Bekchiev* pianoforte.

9 giugno 2013, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. Musiche di Corelli, Bach, Purcell, Torelli. *Martina Amadesi* violino, *Paolo Giaccone* organo, *Dario Avagnina* tromba.

26 ottobre 2013, Lavanderia a Vapore, Collegno. Musiche di Paganini, Kreutzer, Villa Lobos, Piazzolla. *Martina Amadesi* violino, *Enrico Sartori* flauto, *Cristian Zambaia* chitarra.

21 maggio 2014, mercoledì h. 17, Municipio, Sala Rossa, Torino. Nella ricorrenza de la Consolata come Patrona (21 maggio 1714) concerto con con musiche dell'epoca inizio 1700. *Flavio Cappello* flauto *Martina Amadesi* violino

Cristian Zambaia chitarra.

28 giugno 2014 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. *Flavio Coppello* flauto, *Martina Amadesi* violino, *Cristian Zambaia* chitarra. Musiche di Piazzolla, De Falla.

12 settembre 2014 Auditorium Orpheus, Torino. Trio arpa, violino e flauto. *Nadezda Sergeeva* arpa, *Martina Amadesi* violino, *Enrico Sartori* flauto.

28 marzo 2015 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino, I concerti dopo la messa. *Martina Amadesi* direzione artistica. *Cecilia Fabbro* violino, *Annarita Crescente*, violino *Arianna Massara* violoncello. Musiche di: Antonio Vivaldi (1678 - 1741) Sonate da camera a tre Sonata n. 1 in sol minore preludio, allemanda, capriccio, gavotta; Sonata n. 10 in sib maggiore preludio, allemanda, gavotta; Arcangelo Corelli (1653 - 1713) Sonate per due violini e violoncello n. 1 e n. 2.

30 maggio 2015 sabato, ore 17,00, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Komitas Vardapet (1869-1935) "Kroonk" (la gru); *Li Xinyu*, violini *Federica Ragnini* violoncello. Bela Bartok (1881 -1945) dai 44 duetti per due violini n. 14 "Polser Tanz"; *Giulia Pecora* violino *Federica Ragnini* violoncello. J. S. Bach (1685 -1750) Giga dalla seconda Partita Bwv 1004 in re minore; *Li Xinyu* e *Giulia Pecora* violini. Komitas Vardapet "Garoon a" (è primavera); *Giulia Pecora* violino, *Li Xinyu* violino, *Federica Ragnini* violoncello. Bela Bartok dai 44 duetti per due violini n. 36 "Dudelsack"; *Li Xinyu* e *Giulia Pecora* violini. J. S. Bach "Gavotte I e II" dalla suite n. 6 Bwv 1012 in re maggiore; *Federica Ragnini* violoncello. Komitas Vardapet "Yerginqn ampel eh" (il cielo è nuvoloso); *Giulia Pecora* violino, *Federica Ragnini* violoncello. Bela Bartok dai 44 duetti per due violini n. 19 "Maerchen" e n. 16 "Burlesque"; *Li Xinyu* e *Giulia Pecora* violini. Komitas Vardapet "Kele kele" (cammina, cammina); *Li Xinyu* violino *Federica Ragnini* violoncello.

31 ottobre 2015 sabato ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa (seconda serie). Francesco Molino (1768 - 1847) Trio op. 19 n. 3 in sol maggiore Allegro moderato - Romanze, andante - Rondeau, allegretto Anton Diabelli (1781 - 1858) Quinta Serenata Concertante op. 105 Andante sostenuto - Allegro moderato - Adagio non tanto - Scherzo: presto, allegretto, presto - Adagio non tanto - Allegro non tanto - Marcia, allegro moderato. Classico terzetto italiano: *Ubaldo Rosso* flauto *Carlo De Martini* violino *Francesco Biraghi* chitarra.

27 febbraio 2016 teatro Matteotti, Moncalieri. Trio Paradisi vincitore del concorso Moncalieri Off 2015 *Amadesi, Sartori, Zambaia*.

18 giugno 2016, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Trio di clarinetti: *Leonardo Enrici baion, Yuri La Vecchia, Valter Frezzato*.

21 giugno 2016, Ecomuseo Leumann, Collegno. Festa della musica: Trio Paradisi e Trio Ebanoebambù.

25 giugno 2016, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Trio Ebanoebambù *Frezzato, La Vecchia, Baion*.

22 ottobre 2016, sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Bach: Goldberg. Trio archi: *Magdalena Vasilescu* violino, *Federica Marco* viola, *Massimo Barrera* violoncello.

6 novembre 2016, domenica, ore 17,30 Teatro Dei Ginnasi, Roma. *Martina Amadesi* violino *Cristian Zambaia* chitarra *Enrico Sartori* flauto.

16 maggio 2017, martedì, ore 17, Villa la Tesoriera, Torino. Gli Archimedi. *Andrea Bertino* violino, *Luca Paniciari* violoncello, *Giorgio Boffa* contrabbasso.

30 maggio 2017, martedì, ore 17, Villa la Tesoriera, Torino. Musiche di Paganini, Piazzolla, Machado, Gershwin. *Martina Amadesi* violino, *Cristian Zambaia* chitarra, *Gianni Denitto* sax.

23 luglio 2017 domenica, ore 21, Comune di Rubiana. Musiche di Kreutzer, Paganini, Piazzolla, Machado, Villa Lobos, de Falla. *Martina Amadesi* violino, *Cristian Zambaia* chitarra, *Gianni Denitto* sax.

29 aprile 2018 domenica, ore 17, Ecomuseo Leumann, Collegno. Romantisches Trio Clara e Robert Schumann Louis Spohr; Johannes Brahms. *Arianna Stornello* soprano, *Cristina Laganà* pianoforte, *Valter Frezzato* clarinetto.

QUARTETTO

9 luglio 2005, castello Cays, Caselette. Quartetto d'archi "Arthemis", *Luisa Ratti* e *Martina Amadesi* violini, *Federica Marco* viola, *Marco Fella* violoncello

25 luglio 2009, Auditorium Orpheus, Torino. Quartetto "I Tetrarchi": *Vittorio Sebeglia* e *Letizia Guglielminotti* violini, *Francesco Venero* viola, *Fabio Fausone* violoncello, Mozart, Boccherini, Haydn ; sonatina di Kuhlau per pianoforte e archi, trascrizione di *Enrico Belzer*, *Stefano giugno* piano, Auditorium Orpheus

26 settembre 2009, chiesa Santa Maria della Spina, Brione. Musica Barocca, Trio sonate di Bach, Handel e concerto di Quantz per 2 flauti. Quartetto "I Tetrarchi": soliste *Fedrica Massolo* e *Valentina Nebulone* flauti, *Aldo Marietti* clavicembalo.

31 Gennaio 2010, Lavanderia a Vapore, Collegno. Trent'anni della città di Collegno. Musiche di Morricone, Mozart, Gardel. Quartetto d'archi "Piccolo Auditorium Paradisi": Sottolano, *Amadesi, Luca, Fausone*.

3 luglio 2010, Castello baroni Guidobono, Collegno. Musiche di Pachelbel, Charpentier, Handel, Mozart, Beatles. "Quartetto Paradisi" *Amadesi, Arnaud, Celestre, Fausone*.

16 ottobre 2010, Chiesa Santa Elisabetta, Collegno. Musiche di Handel, Mozart, Morricone. "Quartetto Paradisi": *Amadesi, Arnaud, Vitale, Villiot* -

10 dicembre 2010, teatro del collegio San Giuseppe, Torino. "Quartetto Paradisi": *Amadesi, Arnaud, Celestre, Villiot*, musiche di Handel, Mozart, Charpentier, Morricone, Gardel

17 dicembre 2010, Lavanderia a Vapore, Collegno. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven: *Vagnarelli, Amadesi, Redegoso, Destefano*.

13 agosto 2011, Piccolo Auditorium Paradisi. Musiche di Mozart. !Quartetto Aigon": *Arnaud* violino, *Pettigiani* violino, *Celestre* viola, *Riffero* violoncello.

4 ottobre 2012. Musiche di Donizzetti, Dvořák. Quartetto Roma Classica: *Santi Interdonato* violino, *Plamena Krumova* violino, *Umberto Vassallo* viola, *Alessandra Leardini* violoncello.

16 novembre 2013 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Musiche di Mozart, Schubert. *Enrico Sartori* flauto, *Magdalena Vasilescu* violino, *Federica Marco* viola, *Enrico Barrera* violoncello.

22 febbraio 2014 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Quartetto Archetipi: *Giuliana Toselli* violino, *Giulia Arnaud* violino, *Gerardo Vitale* viola, *Stefania Riffero* violoncello. Musiche di Mozart.

26 aprile 2014 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Quartetto Artemidoro: *Elisabetta Farnesio* e *Elena Pettigiani* violini, *Francesco Venero* viola, *Chiara Safina* violoncello.

29 novembre 2014 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Quartetto di fiati Jupiter Consort: *Stefano Deotto, Michela Malinverno, Valentina Nebulone, Roberta Nobile* flauti. Musiche di Mozart, Wagnin, Tcherepnin, Jeanjean.

28 novembre 2015 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa (seconda serie). Musiche di Antonio Vivaldi (1678 - 1741) Concerto in sol maggiore "Alla rustica" Presto - Adagio - Allegro; Luigi Boccherini (1743 - 1805) Quartetto in re maggiore op. 6 n. 1 Allegro vivace - Adagio - Minuetto in rondeau: Franz Joseph Haydn (1732 - 1809) Quartetto in re minore op. 76 n. 12 "Delle quinte" Allegro - Andante o più tosto allegretto. Quartetto Roma Classica: *Manfred Croci, Claudia Dimke* violini *Umberto Vassallo* viola *Valentino Ferraro* violoncello.

19 novembre 2016 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. *Riccardo Ciarle, Pietro Defeudis, Arianna Di Raimondo, Chiara Galliano* violoncelli.

QUINTETTO

15 settembre 2001. Piccolo Auditorium Paradisi. Musiche di Rimsky-Korsakov



e Poulenc. Quintetto di fiati: *Massimiliano Gai Bastè* flauto, *Cristiana Valenti* oboe, *Alberto Rumiano* clarinetto, *Luca Tonini Bossi* fagotto, *Aldo Marietti* corno.

31 ottobre 2004, chiesa di San Donato, Val della Torre. "Festival di musica da camera" quarta edizione. Color Brass: *Daniele Gaido* e *Diego Vasserot* trombe, *Aldo Marietti* corno, *Stefano Badariotti* trombone, *Alessandro Faccin* tuba.

9 settembre 2005, castello Cays, Caselette. Color Brass.

5 novembre 2005, chiesa Santa Maria della Spina, Brione. Color Brass.

30 agosto 2008, Auditorium Orpheus, Torino. Musiche di Ottorino Respighi, Marco Mandurro e Antonello Lerda, quintetto e sestetto. *Martina Amadesi* e *Giulia Arnaud* violini, *Tancredi Celestre* viola, *Pamela Massa* contrabbasso, *Eduardo Dell'Olio* violoncello, *Paolo Tolomei* pianoforte.

14 maggio 2011, Auditorium Orpheus, Torino. Brahms. quintetto in fa min op. 34. *Massimo Marin* violino, *Dario Destefano* violoncello, *Francesco Cipolletta* pianoforte, *Martina Amadesi* violino, *Alessandro Cipolletta* viola.

31 luglio 2011, colle Lunella. Color Brass: *Gaido* tromba, *Vasserot* tromba, *Marietti* corno, *Badariotti* trombone, *Faccin* tuba.

26 maggio 2012. Le suites di Bach per violoncello. *De Rosas*, *Crosetti*, *Boltri*, *Villiot*, *Contarini*, *Pettigiani* violoncelli.

10 dicembre 2016 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. Color Brass: *Daniele Gaido*, *Diego Vasserot*, *Aldo Marietti*, *Davide Fratta*, *Alessandro Faccin* ottoni.

RECITAL

24 agosto 2002. Piccolo Auditorium Paradisi. "Chopin": recital pianistico di *Carlo Maria Amadesi*.

15 settembre 2002, chiesa di San Donato, Val della Torre. Recital pianistico di *Sara Zanini* con incisione discografica dal vivo.

5 luglio 2003. Piccolo Auditorium Paradisi. Recital pianistico degli allievi del prof. Amadesi del Conservatorio di Torino.

14 luglio 2003, Auditorium Orpheus, Torino. Recital pianistico di *Sara Zanini*.

3 luglio 2004. Piccolo Auditorium Paradisi. "Giovani pianisti in concerto".

8 agosto 2004. Piccolo Auditorium Paradisi. "Piano jazz e oltre" con *Raf Cristiano*.

18 settembre 2005, castello Cays, Caselette. Recital pianistico di *Sara Zanini*.

19 agosto 2006. Piccolo Auditorium Paradisi. *Cristian Zambaia* chitarra.

19 luglio 2008. Piccolo Auditorium Paradisi. *Stefania Soglietti* arpa.

8 agosto 2009. Auditorium Orpheus, Torino. I Grandi Interpreti. Sonate di Haydn, Mozart e Brahms. *Davide Borin* pianoforte

26 giugno 2010, Auditorium Orpheus, Torino. I Grandi Interpreti. Musiche di Schumann, Chopin, Debussy, Casella. Recital pianistico di *Maria Grazia Pavignano*.

3 settembre 2011. Piccolo Auditorium Paradisi. Musiche di Haydn, Calderara, Mozart, De Regibus. *Mario Stefano Tonda* fortepiano.

1 settembre 2012. Piccolo Auditorium Paradisi. I dodici studi trascendentali di Liszt. *Alessandro Ambrosoli* pianista.

31 maggio 2014 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. *Paolo Giaccone* organo. Musiche di Widor, Vierne, Bossi, Nosetti.

18 ottobre 2018 giovedì, ore 17. Villa la Tesoriera, Torino. Giovane concertista: *Federico Lunco* pianoforte.

8 novembre 2020 domenica ore 17,30 (Annullato per la chiusura delle sale per la epidemia del Coronavirus) Ecomuseo Leumann, Collegno. *Morgan Icardi* (14 anni) pianoforte. Fantasia in re min K 397, Sonata K 576 in re magg, Fantasia in do min K 396, Sonata K 310 in la min.

CONFERENZE - SERATE

20 ottobre 2001. Piccolo Auditorium Paradisi. Conferenza "Importanza delle armi antiche nella conoscenza storica" relatore *Giorgio Dondi*.

3 agosto 2002. Piccolo Auditorium Paradisi. "Guido Gozzano" con l'attore *Gianluigi Pizzetti*.

2 agosto 2003. Piccolo Auditorium Paradisi. "I liriche del novecento" con l'attore *Gianluigi Pizzetti*. -30 agosto 2003. Piccolo Auditorium Paradisi. "Impressionismo in musica e pittura" con la pittrice *Gabriella Malfatti*, musiche di Debussy

8 luglio 2006. Piccolo Auditorium Paradisi. *Gianluigi Pizzetti* attore, ospite d'onore, monologo "senza testa".

13 settembre 2008. Piccolo Auditorium Paradisi. Presentazione del libro di *Carlo Maria Amadesi* "Arte e invenzione nelle piccole composizioni"

19 ottobre 2013, Auditorium Giovanni Arpino, Collegno. Presentazione del libro "Piccole composizioni musicali" di *Carlo* e *Martina Amadesi*.

9 maggio 2014 venerdì h. 20,30, Spazio autori, Salone del libro, Torino. Presentazione del libro "Piccole composizioni musicali". Storia e arte. Un incontro che supera la piacevolezza dell'ascolto per diventare comprensione dell'evoluzione del gusto e dello stile musicale nei secoli.

9 aprile 2015, giovedì. Auditorium Comunale Giovanni Arpino, Collegno. Lezione concerto. *Carlo Maria Amadesi* pianoforte, *Martina Amadesi* violino.

7 settembre 2019 sabato, ore 16. Pinacoteca Francesco Tabusso, Rubiana. Premio Rubiana a Dino Campana, Neos Edizioni. Musiche di Satie, Debussy, Paderewski, Bartok. *Martina Amadesi* violino, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

22 novembre 2019 venerdì, ore 21 Ecomuseo Leumann, Collegno. Collegno sotto le stelle. Gran gala per assegnazione abiti da sposa. *Silvia Crovesio* pianoforte.

12 dicembre 2019 giovedì, ore 21 Ristorante "La Cloches", Pino Torinese. Musiche di Mozart, Bizet, Paganini, Tchaikovsky, De Sarasate, Albeniz, Bartok, Monti, J. Strauss, Lloyd Webber. CDT Club Dirigenti Tecnici: Temi, romanze e sonate. *Martina Amadesi* violino. *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

21 febbraio 2020, Villa Favorita, Giaveno. Violino percussioni e danza. *Martina Amadesi* violino, *Badara Dieng* percussioni, *Alessandra Pomata* danza.

19 agosto 2020 Asti, palazzo Michellerie. Sonetti d'amore di Shakespeare, voci e violino.

MUSICA DA CAMERA

2 dicembre 2001, chiesa di San Donato, Val della Torre. "Festival di musica da camera" prima edizione: pianoforte, archi e fiati. Musiche di Mozart, Beethoven, Chopin, Schumann, Saint-Saens, Poulenc. *Gerardo Degni* e *Sara Zanini* piano, *Marta Amico* violino e *Fabrizio Rat Ferrero* piano, *Massimiliano Gai Bastè* flauto, *Cristiana Valenti* oboe, *Alberto Rumiano* clarinetto, *Roberto Beato* fagotto, *Aldo Marietti* corno, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte

18 maggio 2013, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. Una storia del violoncello. Musiche di Gabrielli, Corrette, Bach, Vivaldi, Casals, Gottermann, Faure, Hetfjel, Ulrich, Lennon, McCartney. *Boltri*, *Carapellese*, *Contarini*, *Crosetti*,

Defeudis, Derasas, Di Raimondo, Ferrero, Galliano, Maraston, Massimino, Rabba, Sacerdani violoncelli

27 luglio 2013. Piccolo Auditorium Paradisi. "Concerto per Chiara". Musiche di Haydn, Vivaldi. *Martina Amadesi* violino, *Giulia Arnaud* violino, *Celestre Tancredi* viola, *Luigi Colasanto* violoncello, *Claudio Tarditi* chitarra.

28 maggio 2016. Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. Concerti dopo la Messa. Le quattro stagioni Vivaldi. Archiensemble Cavour; *Fabiola Tedesco* violino.

27 maggio 2017 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. Concerti dopo la Messa. Musiche di Vivaldi, Bach. Gruppo di archi del Liceo Cavour di Torino. *Giacomo Pomati* direttore e marimba.

26 maggio 2018 sabato, ore 19, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. Concerti dopo la Messa. Mozart, Puccini, Elgar, Bartók. Archeia Orchestra, *Giacomo Pomati* direttore.

VOCE E PIANOFORTE

19 luglio 2003. Piccolo Auditorium Paradisi. Liederistica Duo: *Fulvio Galanti* pianoforte e *Cristina Villani* soprano.

28 settembre 2003, chiesa di San Donato, Val della Torre. Liederistica Duo: *Fulvio Galanti* pianoforte e *Cristina Villani* soprano.

24 luglio 2006, Auditorium Orpheus, Torino. Lieder di Mozart e Mahler. *Paolo Roggero* soprano, *Carlo Maria Amadesi* pianoforte.

5 luglio 2008, Auditorium Orpheus, Torino. *Sabrina Gorrino* soprano, *Viola Giancola* pianoforte.

22 agosto 2009, Val della Torre. Piccolo Auditorium Paradisi. La musica popolare nei grandi compositori. *Alice Enrici* voce e pianoforte, *Chiara Bilinski* pianoforte.

25 febbraio 2018 domenica, ore 17 Ecomuseo Leumann, Collegno. Cantar d'amore: Monteverdi, Haendel, Vivaldi, Rossini, Bellini, Puccini. *Irene Favro* soprano, *Paolo Fiamingo* pianoforte.

27 febbraio 2018 martedì, ore 17 Villa la Tesoriera, Torino. Arie di Opere: Haendel, Mozart, Rossini, Verdi, Puccini. *Irene Favro* soprano, *Zang Feng* baritono, *Paolo Fiamingo* pianoforte.

OPERE LIRICHE

28 febbraio 2004, salone papa Giovanni XXIII, Val della Torre. "La Serva Padrona" di Pergolesi, con *Paola Roggero* e *Giuseppe Marchisio*, regia di *Vincenzo Santagata*, Ensemble Orchestrale Giovanile. *Valerio Zanolli* direttore.

23 ottobre 2010 teatro Italia, Poirino. Opera "Il frutto rapito" di *Marco Mandurino*.

7 novembre 2015 sabato ore 21,00, Lavanderia a Vapore, Collegno. L'orchestra dei randagi, Il ragazzo che faceva cantare gli alberi: due fiabe di *Marlaena Kessick* per stimolare i giovanissimi all'ascolto della musica classica con cantanti e strumenti dal vivo. La prima evidenza le gioie della musica, la seconda l'emozione creata dall'abbinamento di arte e natura. Per adulti e bambini. *Bianca Sconfienza* soprano, *Ignazio De Simone* baritono, *Martina Amadesi* violino, *Eleonora Perolini* arpa, *Matteo Cotti* pianoforte e percussioni.

1 marzo 2019 venerdì, ore 21, Teatro Incontro, Pinerolo. Rossini: Il barbiere di Siviglia (partecipazione).

16 aprile 2019 martedì, ore 21, Teatro del Centro Comunale, Orbassano. Pietro Mascagni: Cavalleria Rusticana (partecipazione). Gruppo Strumentale Classico di Torino: *Gianluca Fasano* direttore, *F. Fortes* tenore, *A. Turicchi* soprano, *E. Marcucci* baritono, *E. Maag* mezzosoprano.

29 novembre 2019 venerdì, ore 21, Vinovo. Rossini: Il barbiere di Siviglia (partecipazione). Orchestra: *Pavone, Amadesi, Zanellati, Turicchi, Pettigiani, Vacchetti, Giachino, Miglietta, Allora.*

30 novembre 2019 sabato, ore 21, Caselette. Rossini: Il barbiere di Siviglia (partecipazione). Orchestra: *Pavone, Amadesi, Zanellati, Turicchi, Pettigiani, Vacchetti, Giachino, Miglietta, Allora.*

SAGGIO ALLIEVI

12 e 19 giugno 2005, castello Cays, Caselette. Saggio allievi Conservatorio di Torino e Istituto musicale di Fossano, ospite la compositrice *Matilde Capuis*.

10 giugno 2006, castello Cays, Caselette. "Giovani interpreti" allievi del Conservatorio di Torino.

16 luglio 2006, castello Cays, Caselette. Corso di musica antica per cantanti. Concerto finale.

11 giugno 2011 auditorium Orpheus, Torino. 5 pianisti in concerto: *giugno, Concas, Visalli, Cremona, Tolomei* - musiche di Beethoven, Chopin, Schumann, Brahms, Liszt.

7 luglio 2012. Musiche di Chopin, Brahms, Ravel, Bartok. Due pianisti in concerto: *Stefano giugno, Lorenzo Cremona*.

22 giugno 2013. Quattro pianisti in concerto: *Fabio Accalai, Luca Cometto, Dong Yang Xing, Simone Concas*.

21 giugno 2014 sabato h. 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. Giovani pianisti in concerto della scuola pianistica di *Carlo Maria Amadesi Fabio Accalai Xing Dongyang Alan Pipino Simone Concas Stefania Visalli* Musiche di Chopin, Debussy, Weber, Liszt.

1 aprile 2015, mercoledì, Reggio Emilia. Concerto dei finalisti del concorso "Giorgio e Aurora Giovannini". *Xing Dongyang* primo premio assoluto.

2 maggio 2015 sabato, ore 17,00, Conservatorio "Giuseppe Verdi", Torino. Presso salone concerti saggio allievi Scuola pianistica di *Carlo Maria Amadesi*. Un incontro con il virtuosismo, al servizio del gusto e dello stile musicale. *Fabio Accalai, Luca Cometto, Simone Concas, Dongyang Xing, Sergio Scibilia* pianisti.

14 maggio 2016, Conservatorio "Giuseppe Verdi", Torino. Saggio concerto allievi con due pianoforti: *Silvia Crovesio, Marco Milano, Fabio Accalai, Luca Cometto, Sergio Scibilia, Carlo Maria Amadesi*.

7 ottobre 2018 domenica, ore 17, Ecomuseo Leumann, Collegno. Saggio allievi.

14 febbraio 2019 giovedì, ore 17, Villa la Tesoriera, Torino. Musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Chopin, Liapounov. Giovani Pianisti della scuola pianistica di *Anna Maria Cigoli e Carlo Maria Amadesi Giulio Pagano, Asia Frozzi*.

4 febbraio 2020 martedì ore 17, Villa la Tesoriera, Torino. Giovani pianisti: *Morgan Icardi, Giorgio Veronese, Andrea Catalano*.

VOCI

3 settembre 2005, castello Cays, Caselette. Eclectica Ensemble: *Paola Roggero e Sveva Martin* soprani, *Fabrizia Bonavita* contralto, *Fabrizio Nasali* controtenore, *Massimo Lombardi, Luciano Greco* tenori, *Giuseppe Marchisio* basso.

7 ottobre 2006, chiesa Santa Maria della Spina, Brione. "Musica Divina" con il gruppo vocale Eclectica Ensemble.

22 settembre 2007, chiesa Santa Maria della Spina, Brione. Recital del tenore *Shin Young-Hoon*, celebri arie d'opere.

20 settembre 2008, chiesa Santa Maria della Spina, Brione. *Caterina Borruso* soprano.

25 aprile 2015 sabato, ore 18,30, Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Gioacchino Rossini (1792 - 1868) Cujus Animam dallo Stabat Mater, Georg Friedrich Handel (1685 - 1759) O hätt ich Jubals Harf Max Reger (1873 - 1916); *Alice Enrici* soprano, *Gianfranco Luca* organo. Intermezzo organistico Georg Friedrich Handel Let the Bright Seraphim Wolfgang Amadeus Mozart Alleluja Gabriel Faurè (1845 -1924) Crucifixus; *Maria Wiegenlied*.

29 aprile 2017 sabato, ore 18,30 Santuario di S. Antonio da Padova, Torino. I concerti dopo la messa. Lieder georgiani e russi del Novecento. Musiche di Chimakadze, Rachmaninov, Korsakov, Chaikovski. *Keta Nino* soprano, *Paola Giaccone* organo.

TEATRO

30 settembre 2006, salone Papa Giovanni XXIII, Val della Torre. Fedra - Medea, due donne a confronto, testi di Seneca. *Marita e Manuela Verga* attrici

30 giugno 2007. Piccolo Auditorium Paradisi. *Manuela Verga* nel "Mistero buffo" di Dario Fo.

28 settembre 2007. Piccolo Auditorium Paradisi. Lezione scherzosa di teatro con l'attrice *Margherita Casolino*.

18 settembre 2010 Sala Orpheus a Torino. *Margherita Casolino* attrice, "Lo strano caso di Coralba Andreini" monologo di *Gian Luigi Pizzetti*.

15 ottobre 2011 Auditorium Orpheus a Torino. "Il ritorno delle badanti" monologo di *Gian Luigi Pizzetti*, *Martina Amadesi* violino.

13 marzo 2012. Lettura commentata della Bibbia: voce recitante *Margherita Casolino*, *Martina Amadesi* violino.

RIVISTE

ANNO 2010. I luoghi della musica (*Gian Maria Onadi*). L'Orchestra Giovanile di Torino (*Carlo Bettarini*). Splendori e miserie d'attore (*Gianluigi Pizzetti*). Il violino di spalla di un grande teatro (*Stefano Vagnarelli*). Una liuteria piemontese di qualità (*Leonardo Michetti*). La scuola liutaria di Gianfranco Dindo (*Enzo Palombella*). Sviluppi multimediali e linguaggi compositivi (*Marco Robino*). Una giovane violinista torinese (*Angelo Chiarle*). Il cembalo esposto alla Reggia di Venaria (*Mario Tonda*). Un simposio di scienziati (*Carlo Bicchi*). Il trentennale della città di Collegno (*Sergio Bertolotta*). Una serata al Piccolo Auditorium (*Giorgio Giani*). I compositori di oggi (*Antonello Lerda*). Week End con Beethoven (*Paolo Fiamingo*). Il frutto rapito (*Marco Mandurrino*). Raf Cristiano e l'improvvisazione (*Elisa Bonaverò*). La guerra degli ottoni (*Maurizio Menicucci*). Allievi con qualità differenti (*Carlo Maria Amadesi*).

ANNO 2011 Un concerto per l'Arciduca (*Domenico Chillemi*). Daniele Ruffinoni, un ingegnere e musicista italiano in Cina (*Gianluigi Arnaud*). Omar Caputi, musicista di razza (*Attilio Piovanò*). Sulle "sette ultime parole di Cristo sulla croce" di Joseph Haydn (*Andrea Lanza*). Il concerto per violoncello di Schumann: riasoltiamolo per la prima volta (*Marco Ferrari*). I dodici studi trascendentali di Liszt (*Alessandro Ambrosoli*).

ANNO 2012. Quella sedia intesta se l'è proprio cercata (*Domenico Chillemi*).

ANNO 2013. Fisiologia dell'apprendimento motorio al pianoforte (*Walter Fischetti*). Come funzionano i bambini (*Sara Zanini*). Artisti: pericolo pubblico? (*Giorgio Dondi*).

ANNO 2014. La legge dell'ottava (*Nicolò Amadesi*). I 300 anni della Consolata di Torino (*Marco Chialerla*). Discovery (*Andrea Michetti*). Reportage dalla Thailandia (*Alberto Firrincieli*). Fisiologia dell'apprendimento motorio al pianoforte - parte seconda (*Walter Fischetti*). La musica cerca casa (*Anna Maria Cigoli*). Premio "Alberto Peyretti città di Collegno" (*Gabriella Scaglia Peyretti*). Al salone internazionale del libro di Torino (*Silvia Maria Ramasso*). Musica alleata dello sviluppo psicologico (*Sara Zanini*). La qualità del suono di strumenti musicali (*Raffaele Pisani*). Sulle "Sette ultime parole sulla Croce" di Joseph Haydn (*Andrea Lanza*). Artisti pericolo pubblico? (*Giorgio Dondi*). Insegnare in Germania (*Alberto Bertino*). I concerti dopo la messa (*Martina Amadesi*).

ANNO 2015 (primo semestre). Un premio internazionale dedicato a Alberto Peyretti (*Gabriella Scaglia-Peyretti*). La musica Armena, sguardo su una cultura misconosciuta (*Maurizio Redegoso Kharitian*). La musica salverà il mondo? (*Enrica Massimina*). Facciamo teatro, ma non recitiamo (*Maurizio Messana*). Nero, la solitudine di un dio (*Maurizio Messana*).

ANNO 2015 (secondo semestre). Chitarra organo e orchestra nei concerti dopo la messa (*Martina Amadesi*, concerto op.137 di *Joseph Rheinberger*). Il musicista oggi (*Marlaena Kessick*). Alla riscoperta della letteratura per organo e orchestra (*Paolo Giaccone*). Il rapporto col testo da Busoni a oggi (*Marco Vincenzi*). Val della Torre spettacolo estivo, un resoconto. L'Associazione musicale culturale W.A.Mozart (*Simone Zoja*).

ANNO 2016 (primo semestre). Incontro con due pianoforti (*Miguel Bustaman-*



te). Dal Forum di Assago con Il Volo (*Martina Amadesi*). Miecio Horszowski, la carriera più lunga della storia del concertismo (*Jean-Francois Antoniolli*). Clara Wieck, una storia italiana (*Roberto Chirici*). Festival internazionale musicale itinerante Clara e Robert Schumann (*Anna Maria Cigoli*). Lettere del direttore Ezio Capello (*Carlo Maria Amadesi*).

ANNO 2016 (secondo semestre). Overuse Syndrome (*Pier Paolo Soncin*). Incontro con Raymond Vauterin (*Isabella Stabio*). Ipotesi sulla nascita della tragedia (*Enrico Sartori*). La chitarra '800 e '900 a confronto (*Cristian Zambaia*). Le sonate per violino e pianoforte (*Martina Amadesi*).

ANNO 2017. Il disagio e il disturbo psichico nella società (*Carola Nicola*). Lo strumento voce (*Silvia Patelli*). La nipote in arte di Ferdinand Willumsen (*Letizia Valle*). Un pellegrinaggio, un viaggio dentro e fuori (*Marco Rolle*). "Line" di Israel Horowitz (*Maurizio Messana*). Le variazioni Goldberg (*Carlo Maria Amadesi*).

ANNO 2018. La musica del Risorgimento Italiano (*Maurizio Benedetti*). Motetti a voce sola di Antonio Rigatti (*Paola Roggero*). I suoni della rianimazione (*Anna Dondi*). Sinestesia, viaggio tra musica e immagine nel Bauhaus - Che musica si ascoltava nel Bauhaus (*Valentina Faussone*). Contro i muri che dividono (*Francesco Casciano*, sindaco di Collegno).

ANNO 2019. Beethoven, un uomo violento? (*Domenico Chillemi*). L'Inferno di Dante dipinto sui violini (*Valentina Faussone*). Suzuki, un metodo universale (*Martina Amadesi*). Raf cristiano e l'improvvisazione (*Elisa Bonaverò*). I luoghi della musica (*Gian Maria Onadi*).

Anno 2020. Accademia musicale per 2 pianoforti. Mahler (*Marco Trivero*). Due voci in onda (*Giovanna Gattuso*). Mendelssohn concerto per violino pianoforte e orchestra. La musica di Mozart e il vino (*Salvo Romeo*). Il ventennale del Piccolo Auditorium Paradisi.

hanno collaborato

Yuki Aihara	Ettore Cauvin	Valentino Ferraro	Massimo Marin	Raffaele Pisani	Simone Severino
Irene Abrigo	Tancredi Celestre	Marco Ferrero	Clarissa Marino	Gian Luigi Pizzetti	Irene Silano
Andrea Albano	Giorgia Cervini	Davide Ferrero	Nadia Marino	Carmela Pizzulli	Ayben Soyutuna
Fabio Accalai	Nicolò Cessarìo	Valentina Ferrero	Mariangiola Martello	Paolo Poma	Gian Marco Solarolo
Francesco Actis	Angelo Chiarle	Ugo Fiamingo	Sveva Martin	Alessandra Pomata	Liza Soppi
Giovanni Actis	Francesca Chiesa	Paolo Fiamingo	Giulia Masiello	Giacomo Pomati	Amedeo Spagnolo
Martina Amadesi	Domenico Chillemi	Alberto Firrincieli	Pamela Massa	Andrea Postiglione	Alessandro Spagnuolo
Nicolò Amadesi	Marco Chiolerio	Walter Fischetti	Arianna Massara	Lucia Pulzone	Isabella Stabio
Marta Amico	Roberto Chirici	Matteo Forla	Federica Massolo	Milena Punzi	Arturo Stalteri
Alessandro Ambrosoli	Anna Maria Cigoli	Elisabetta Fornaresio	Carolina Mattioda	Caterina Quaranta	Slavcho Stoilkovski
Cristine Anderson	Francesco Cipolletta	Marco Fornengo	Michela Malinverno	Raf Cristiano	Giulia Subba
Alessandro Anglani	Alessandro Cipolletta	Luisa Franchin	Elena Marchi	Federica Ragnini	Gabriella Tallone
Jean Francois Antonioli	Luigi Colasanto	Valter Frezzato	Diego Mascherpa	Livio Ramasso	Roberto Tansella
Federico Araldi	Luca Cometto	Asya Frozzi	Enrico Massimino	Fabrizio Rat Ferrero	Claudio Tarditi
Gianluigi Arnaud	Andreas Como	Daniele Gaido	Francesco Massimino	Luisa Ratti	Paolo Tolomei
Giulia Arnaud	Giuliana Comoglio	Fulvio Galanti	Irene Masullo	Marco Ravasini	Mario Stefano Tonda
Bartolomeo Audisio	Laura Cona	Roberto Galfione	Adriano Mela	Maurizio Redegoso Kharitian	Luca Tonini Bossi
Dario Avagnina	Simone Concas	Chiara Galliano	Massimo Melillo	Stefania Riffero	Benedetta Toso
Giulia Bachelet	Giorgio Conforti	Thomas Galliano	Gilberto Meneghin	Massimo Rissone	Mirko Tosches
Dieng Badara	Silvia Contarini	Daniele Garabello	Maurizio Menicucci	Elena Rivello	Giuliana Toselli
Stefano Badariotti	Andrea Cotti	Giovanna Gattuso	Giovanni Messina	Fabio Rizza	Gabriele Totaro
Umberto Badate	Matteo Cotti	Stefano Giachino	Maurizio Messina	Pasqualino Rizzo	Raffaele Totaro
Alessandra Baima Poma	Anita Cravero	Paolo Giacone	Gianfranco Messina	Filiberto Robba	Fabio Tornabene
Massimo Barrera	Lorenzo Cremonte	Massimiliano Giai Basté	Francesca Michelis	Marco Robino	Francesco Tresso
Roberta Beato	Annarita Crescente	Viola Giancola	Leonardo Michetti	Paola Roggero	Marco Trivero
Simeon Bekchiev	Marlon Crispatzu	Michele Giacoppo	Andrea Michetti	Marco Rolle	Rossella Tucci
Claudia Bellamino	Manfred Croci	Giorgio Gianì	Cristina Monti	Federica Rolli	Arda Tuncer
Simone Bellavia	Michol Crosetti	Roberto Gilio	Francesco Morando	Marilena Rombolà	Beatrice Turinetto
Elisa Bellezza	Kaveh Daneshmand	Stefano giugno	Carla Morello	Mauro Rombolà	Daniele Uberto
Enrico Belzer	Michele Danzi	Sabrina Gorrino	Francesco Mori	Elisa Romeo	Luca Vacchetti
Maurizio Benedetti	Fortunato D'Ascola	Eliana Grasso	Cecilia Mosesti	Salvo Romeo	Stefano Vagnarelli
Simone Benevelli	Nicola Davico	Luciano Greco	Fabio Musitano	Mattia Rossetti	Letiza Valle
Francesco Bergamini	Pietro Defeudis	Letizia Guglielminotti	Martina Naretto	Ubaldo Rosso	Cristiana Valenti
Andrea Luigi Bertino	Gerardo Degni	Morgan Icardi	Fabrizio Nasali	Valentina Rosso	Umberto Vassallo
Alberto Bertino	Eduardo Dell'Olio	Andrei Imbrea	Valentina Nebulone	Clara Ruberti	Diego Vasserot
Chiara Bertoglio	Massimo De Maria	Diana Imbrea	Giovanna Nicolò	Alberto Rumiano	Magdalena Vasilescu
Giovanni Bertoglio	Gregorio De Maria	Santi Interdonato	Carola Nicola	Erika Russi	Manuela Verga
Sergio Bertolotto	Carlo De Martini	Koram Jablonco	Keta Nino	Lucia Sacerdoni	Marita Verga
Carlo Bettarini	Silvano Dematteis	Marlaena Kessick	Giorgio Paolo Nicita	Chiara Safina	Francesco Vernerò
Carlo Bicchi	Simone Dematteis	Plamena Krumova	Roberta Nobile	Stefania Saglietti	Giorgio Veronese
Chiara Bilinski	Gianni Denitto	Valentina La Monica	Cecilia Novarino	Fabiola Salaris	Michele Verra
Francesco Biraghi	Stefano Deotto	Claudia Lacarrubba	Tugcke Okcesiz	Umberto Salvetti	Ferdinando Vietti
Florin Bodnarescul	Marco De Rosas	Andrea Lanza	Gian Maria Onadi	Luca Sambataro	Francesca Villiot
Giorgio Boffa	Dario Destefano	Alessandra Leardini	Giulio Pagano	Giulio Sanna	Cristina Villani
Eugenio Boltri	Melania Destefano	Antonello Lerda	Federica Pallante	Vincenzo Santagata	Alberto Vindrola
Elisa Bonavero	Ignazio De Simone	Giuseppe Locatto	Enzo Palombella	Emanuela Santino	Benedetta Violetto
Fabrizia Bonavita	Claudia Dimke	Massimo Lombardi	Luca Panicciari	Sara Sartore	Vittoria Virguez
Roberto Bonazinga	Arianna Di Raimondo	Diego Losero	Silvia Patelli	Enrico Sartori	Stefania Visalli
Alberto Bonetta	Giorgio Dondi	Virginia Luca	Maria Grazia Pavignano	Gabriella Scaglia Peyretti	Gerardo Vitale
Giulia Bono	Anna Dondi	Benedetta Macario	Alberto Parmentola	Viola Scaglione	Issei Watanabe
Davide Borin	Matteo Durbanò	Luca Magariello	Giulia Pecora	Simona Scarrone	Li Xinyu
Caterina Borruso	Alice Enrici	Federica Magliano	Pamela Pelaez	Samuele Sciancalepore	Dong Yang Xing
Caterina Bosa	Leonardo Enrici Baion	Gabriella Malfatti	Salvo Pennisi	Sergio Scibilia	Shin Young-Hoon
Francesco Boschi	Cecilia Fabbro	Marco Mandurrino	Eleonora Perolini	Bianca Sconfienza	Leonardo Zaccarelli
Roberto Caberlotto	Gabriele Fabruzzo	Matteo Mandurrino	Boris Petthman	Rebecca Scuderi	Cristian Zambaia
Flavio Cappello	Alessandro Faccin	Simone Manna	Elena Pettigiani	Vittorio Sebeglia	Ileana Zanellati
Matilde Capuis	Fabio Fausone	Sara Manzoni	Davide Pettigiani	Marco Segreto	Sara Zanini
Omar Caputi	Valentina Faussonne	Sara Maraston	GianPaolo Petrini	Leonardo Semenzato	Valerio Zanolli
Giulia Caputo	Marco Fella	Gabriele Marchese	Tiziano Petronio	Antonmario Semolini	Meghi Zefi
Serena Carapellese	Amedeo Fenoglio	Giuseppe Marchisio	Carlotta Petruccioli	Renata Seranella	Ilaria Zorino
Margherita Casalino	Marco Ferrari	Federica Marco	Attilio Piovano	Nadezda Sergeeva	Katia Zunino
Andrea Catalano	Matteo Ferrari	Aldo Marietti	Alan Pipino	Sara Setzu	

L'Orchestra Giovanile di Torino ha eseguito:

Giovanni Gabrieli canzon seconda a quattro · **Corelli** conc. op 6 n 1 · **Vivaldi** "Le Stagioni" · Vivaldi conc. per due flauti · Vivaldi conc. per chitarra · Vivaldi conc. per 2 violini RV 522 · Vivaldi conc. per 4 violini RV 549 · Vivaldi conc. per 4 violini RV 580 · Vivaldi conc. per 2 violoncelli RV 531 · Vivaldi conc. per 2 corni RV 538 · **Telemann** conc. per tromba in re magg. · **Bach** conc. per violino e oboe BWV 1060 · Bach conc. per 2 violini BWV 1043 · Bach conc. per clavicembalo BWV 1052 · Bach conc. per clavicembalo BWV 1056 · Bach conc. per violino e orchestra BWV 1004 · **Haendel** conc. per organo e archi · **Torelli** conc. in re per tromba · Francesco **Geminiani** conc. primo opera seconda · Joachim **Quantz** conc. per 2 flauti · **Pergolesi** La serva padrona · **Haydn** divertimento per archi Hob: C5 · Haydn conc. per pianoforte Hob XVIII: 3- Haydn conc. per pianoforte Hob XVIII: 11- Haydn conc. per violoncello Hob:VIIb: 2 · **Cimarosa** conc. per due flauti · **Stamitz** conc. in sol per violoncello · **Boccherini** conc. per violoncello e orchestra · **Mozart** sinfonie giovanili · Mozart Eine Kleine Nachtmusik · Mozart sinfonia K 199 · Mozart conc. per violino K 216 · Mozart conc. per violino K 218 · Mozart conc. per violino, pianoforte e orchestra K 315F · Mozart conc. per pianoforte K 459 · Mozart conc. per clarinetto K 622 · Mozart conc. per corno K 447 · Mozart Aria da conc. K 505 · Mozart conc. per pianoforte K 271 · Mozart conc. per pianoforte K 488 · Mozart conc. per 2 pianoforti K 365 · Mozart conc. per flauto K 313 · Rolla conc. per corno di bassetto op. 90 · **Paganini** variazioni dal Mosè di Rossini per violino e archi · **Rossini** Ouverture del Barbiere di

Siviglia · Rossini aria di Fanny dalla Cambiale di Matrimonio · Rossini aria Una voce poco fa dal Barbiere di Siviglia · **Schubert** Rondò D 438 per violino · **Strauss** padre alcune polke celebri · **Mendelssohn** conc. per 2 clarinetti op. 114 · Mendelssohn conc. per violino e archi in re min · Mendelssohn conc. per pianoforte, violino e orchestra in re min · **Verdi** arie di opere · Verdi aria di Gilda dal Rigoletto · Verdi La Primavera da le stagioni dei vespri siciliani · Wilhelm **Popp** Conc. spagnolo per flauto · **Strauss** figlio alcuni valzer celebri · Josef **Rheinberger** Conc. per organo e orchestra op 137 · **Tchaikovski** serenata per archi op 46 · **Dvořák** bagatelle per armomium e archi · Dvořák serenata per archi op. 22 · David **Popper** rapsodia ungherese op.6 per violoncello e archi · **De Sarasate** Zigeunerweisen · Edward **Elgar** serenata per archi op. 20 · Alexander **Glazunov** conc. per saxofono op. 109 · **Sibelius** valzer triste · Sibelius andante festivo · **Busoni** conc. per piano e orchestra d'archi in re min op.17 · **Respighi** quintetto in fa min per piano e archi (adattamento per orchestra) · Joaquin **Rodrigo** Conc. de Aranjuez per chitarra e orchestra · **Shostakovic** valzer · Leroy **Anderson** Fiddle-Faddle · Leroy Anderson Tango · Nino **Rota** conc. per archi · Alan **Ridout** concertino per saxofono · Arvo **Part** "Fratres" · **Musiche armene** di autori vari · Jean Micheal **Damase** Concerto per Flauto e orchestra · Patrick **Hawes** "The last rose of summer" · John Williams Schindler's List · Marco **Mandurrino** opera "Il frutto rapito" · Gianfranco **Messina** Alba d'estate · Alberto **Peyretti** "Canti dell'Inverno" · Luca **Sambataro** Danzas Cantabricas.

19 AGOSTO 2020
ore 21:30
CORTILE DI PALAZZO MICHELERIO
(Corso Alfieri, 381 - ASTI)
La voce sussurrata dei sentimenti
WILLIAM SHAKESPEARE | SONETTI D'AMORE
al violino
MARTINA AMADESI
attori:
SARA MANZONI
MIRCO TOSCHES
Biglietto unico 10€

RASSEGNA GESTI DIVERSI
VENERDÌ 21 FEB / H 21
VILLA FAVORITA GIAVENO
IMPRO_KEY
ALESSANDRA POMATA
DIRETTRICE ARTISTICA GESTI DIVERSI
VIOLA SCAGLIONE
BALLETO TEATRO DI TORINO
DAVIDE SABATINO
ARTISTA FREE LANCE
CON LA MUSICA DAL VIVO DI
MARTINA AMADESI - VIOLINO
BADARA DIENG - PERCUSSIONI
FEDERICA MAGLIANO - ARPA
CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI GIAVENO
Spettacolo ad entrata libera e uscita a cappello
Necessaria prenotazione tramite whatsapp 36097734093

pierre cardin
ANDREA BOCELLI
12 AOÛT 2020
FESTIVAL
L'ACOSTE
CARRIÈRES DU CHÂTEAU DE LACOSTE
WWW.FNAC.COM
0892 88 36 22
KMM

Direzione Carlo Maria Amadesi
Coordinamento concerti Martina Amadesi
Montaggi audio-video, assistenza web
Marco Rolle Pubblicazioni Neos Edizioni
Silvia Ramasso
Progetto grafico Valentina Faussone
La rivista del Piccolo Auditorium Paradisi
è in distribuzione gratuita.

L'Associazione culturale-musicale Piccolo Auditorium Paradisi è una associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 2001.

Ha il fine di promuovere l'attività dei giovani musicisti con concerti e spettacoli in ambiti talora non convenzionali collaborando con altre associazioni rivolte allo stesso bene comune.

Associazione culturale-musicale Piccolo Auditorium Paradisi via Mazzini 7 - 10123 Torino. Iscritta al Registro Associazioni della Città di Torino Iscritta all'Albo Associazioni culturali di Collegno n. 379 C.F. 95592960017

www.piccoloauditoriumparadisi.com

LA RIVISTA DEL PICCOLO AUDITORIUM PARADISI

È in distribuzione gratuita durante i nostri concerti o presso: "Neos Edizioni" via Beaulard 31, Torino
"Beethoven Haus" via Giuseppe Mazzini 12, Torino
"Scritti sulla Musica" via Ugo Foscolo 11/b, Torino

